

piazza grande

Giornale di strada di Bologna fondato dai senza fissa dimora

Offerta libera

www.piazzagrande.it

NATALE SOTTO IL PONTE

Bologna '04

Piazza Grande torna in via Libia

Dal 20 dicembre 2004 l'Associazione Amici di Piazza Grande riporterà i suoi uffici in Via Libia.

Le arcate del sottoponte ospiteranno provvisoriamente lo sportello dell'Avvocato di strada, la redazione del giornale, gli uffici amministrativi, l'officina delle biciclette, la sartoria. Il Mercatino degli oggetti usati, invece, sarà sospeso fino a che non sarà ristrutturato il capannone di Via Libia

Come già affermato dal Comune di Bologna, il capannone di via Libia, infatti, rimarrà la sede definitiva dell'Associazione Amici di Piazza Grande. L'intento preciso del Sindaco Cofferati e della sua Giunta è quello di permutare l'area di Via Libia con la Provincia, per affidarla nuovamente all'Associazione Amici di Piazza Grande, e sostenere in questo modo le attività di inserimento socio lavorativo di persone in condizione di estrema povertà attivate dall'Associazione. Questo riconoscimento dà all'Associazione la forza di proseguire il difficile percorso iniziato dopo l'incendio dello scorso 23 luglio.

L'Associazione, non potendo anticipare quanto necessario per assumersi la responsabilità economica di un contratto d'affitto di una struttura mobile o immobile nel 2005, sulla base delle risorse economiche messe in campo e delle proprie capacità organizzative, deciderà realmente dove prendere casa. Almeno fino alla fine dei lavori di ristrutturazione del Capannone di via Libia.

A proposito della nostra cara vecchia sede: durante le Vacanze di Natale Piazza Grande ha la necessità di ripulire l'area esterna al capannone dai postumi dell'incendio, e per questa ragione chiede la solidarietà di quanti volontariamente vorranno aiutarla. Lega Ambiente e WWF hanno già aderito a questa iniziativa. Chi è interessato può chiamare lo 051-34 23 28 o il 349 3637006. Non il 24 dicembre però: la vigilia di Natale infatti saremo al pranzo organizzato dal Comune al Palanord.



....solidarietà....

Da alcuni scrittori bolognesi un contributo per Piazza Grande: all'interno testimonianze di Carlo Lucarelli, Franco Foschi e una poesia inedita di Stefano Benni.

Regala un pezzo di Piazza Grande

Mentre continuiamo a combattere le battaglie di tutti gli esclusi, per noi di Piazza Grande la strada è ancora in salita. Dopo l'incendio di luglio, l'Associazione sta risolleandosi, anche grazie alla concreta solidarietà di tutti voi. Dal 17 dicembre finalmente è arrivata la solidarietà degli assessori Mura e Scaramuzzino, rispettivamente dell'Assessorato alle Attività Produttive e Commerciali e delle Politiche Sociali del Comune di Bologna. Risorse preziose che vanno ad aggiungersi a quelle concesse dall'Assessore Borghi alle Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna e dall'assessore Barigazzi alle Politiche Sociali della Provincia di Bologna. Un grazie grande veramente come una casa (o meglio un ufficio) all'Associazione Nuovamente che ci ha ospitato fino ad ora in via Borgo San Pietro 52.

Per questo Natale o per la Befana (che è stracciona come noi) regala un pezzo di Piazza Grande: acquistando un oggetto, un mobile dalla svendita del nostro mercatino; comprando un vestito o un maglione presso la nostra sartoria; oppure regalando un abbonamento annuale a questo giornale. I dettagli a pagina 13. Ogni manifestazione di sostegno nei nostri confronti è utile. Un altro dei modi possibili è fare una donazione in denaro. Aiutaci a ricostruire.

Conto Bancoposta, Intestazione C/C: Associazione Amici di Piazza Grande ONLUS - Donazioni Libere C/C postale: 54400320 ABI: 07601 CAB: 02400 CIN: S

PRODURRE QUESTO GIORNALE COSTA 0,52 EURO • QUELLO CHE DATE IN PIU' E' IL GUADAGNO DEL DIFFUSORE

QUALSIASI RICHIESTA DI SOLDI AL DI LA' DELL'OFFERTA LIBERA NON E' AUTORIZZATA



piazza **G**rande

Giornale di strada di Bologna
fondato dalle persone
senza fissa dimora

Proprietà

Associazione Amici di Piazza Grande

Direttore Responsabile

Antonino Palaia

Direttore Editoriale

Massimo Macchiavelli

Caporedattore

Massimiliano Salvatori

Redazione:

via Libia, 69 40138 Bologna
Tel. 051 342 328

www.piazzagrande.it

redazione@piazzagrande.it

Distribuzione: Antonino Palaia

Webmaster: Jacopo Fiorentino

Impaginazione:

Massimiliano Salvatori

Idea Grafica:

Ass. Amici di Piazza Grande

Immagini:

La foto in prima pagina è di Namiko Kitaura

In Redazione:

Massimo Macchiavelli, Massimiliano Salvatori, Leonardo Tancredi, Jacopo Fiorentino.

Hanno collaborato a questo numero:

Alberto Benchimol, Antonio Dercenzo, Gigi Marena, Giusy Alessandra Vaccaro, Stefano, Antonio, Alberto, Adriano, Assunta Serenari, Davide Venturi, Paolo Klun.

Bologna - 17/12/2004
Anno XI - Numero 11 - 16 pagine

Tipografia Nuova Cesat Firenze

Registrato presso il Tribunale
di Bologna il 15/09/1995 n° 6474



Ai lettori Pericolo di crollo

Ogni medaglia ha sempre un suo rovescio: se da un lato la solidarietà intorno a noi cresce, dall'altro ci troviamo ancora una volta con le valigie in mano. Ricordiamo ogni trasloco e ogni volta abbiamo perso qualcosa; radicarsi in un territorio è difficile e in via Libia ci stavamo riuscendo, si cominciavano a raccogliere i primi risultati di un lavoro di anni vissuti tenacemente: combattendo contro tutti i disagi del Capannone. Il freddo, prima di tutto, la pioggia che penetrava dal soffitto, l'inadeguatezza degli impianti e degli ambienti, soprattutto ad un'utenza di persone deboli e svantaggiate. Abbiamo adeguato come meglio potevamo quei luoghi e ce ne siamo innamorati a volte, ma lo abbiamo fatto con le nostre mani e a nostre spese. Abbiamo portato avanti progetti culturali, di lavoro e di recupero seri; anche in collaborazione con le Istituzioni e lo abbiamo fatto al nostro meglio, anche in condizioni alle quali pochi si sarebbero adattati. Pensiamo, con questo, di avere svolto un servizio importante per la collettività, sul territorio. E' soprattutto per questo motivo che Piazza Grande deve vivere: non perchè ormai è il marchio, il logo dei senza dimora a Bologna. Deve vivere per la cultura che ha saputo trasmettere, i percorsi di lavoro e recupero che ha saputo inventare, da sola e nella rete delle cooperative e delle associazioni con cui ha saputo dialogare. Dobbiamo continuare ad esistere soprattutto per le persone che incontreremo, alle quali dobbiamo continuare ad offrire un'opportunità, una speranza

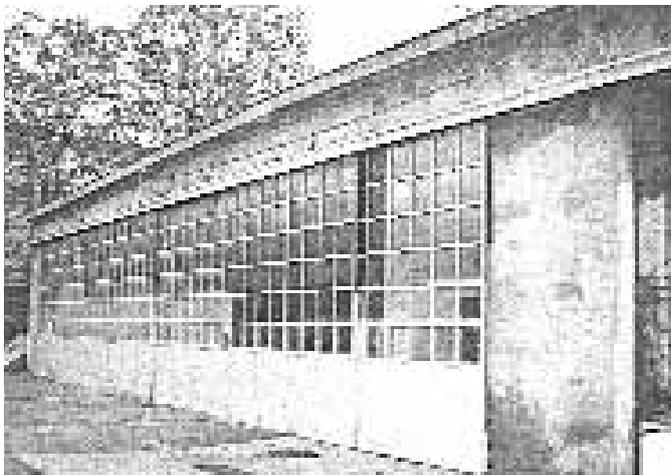


Foto. L'EX ingresso del Teatro, Redazione, Avvocati di Strada di Via Libia 69.

za insieme al te' del Servizio Mobile di Sostegno. Dobbiamo continuare a costruire quel ponte di Intercultura sociale che ha messo in comunicazione due mondi diversi. L'incendio ha bloccato tutto questo e da lì bisogna risorgere, ma non dimentichiamo la ferita che abbiamo subito, in questo senso la nostra richiesta di solidarietà continua a volare. Perchè siamo solo all'inizio ed ci siamo ridimensionati già tanto, (il pericolo di crollo è riferito a questo): il mercatino sospende l'attività e si aprono i saldi; i traslochi e gli sgomberi devono essere ripensati da zero, insieme alla collaborazione con la cooperativa Fare Mondi (di Piazza Grande); il percorso culturale e teatrale della Fraternal Compagnia è in serio pericolo: poco dopo l'incendio la Compagnia ha ripreso il lavoro strappando la sala alla fulig-

gine, provando le scene fra puzza, freddo e mancanza di corrente elettrica. Ma non è ora, ne sarà a breve, in grado di organizzare eventi pubblici, corsi, laboratori. A meno che le istituzioni non aiutino la Fraternal Compagnia a trovare una sala adeguata si rischia di perdere opportunità importanti: come il progetto sui Teatri Sociali insieme alla Regione Emilia Romagna. E noi di Piazza Grande, dove faremo concerti, iniziative, convegni, corsi? Dove ospiteremo i volontari; le persone in borsa lavoro; i tirocinanti delle Università? Il posto nel sottoponte è appena sufficiente per sopravvivere, ma non abbiamo le spalle così larghe da poterci fermare. La speranza non muore mai e il futuro sicuramente ci sorriderà, ma non smettiamo di pedalare perchè la salita non è finita.

In questo numero

- * Ai lettori, pag. 2
- * Tre scrittori per Piazza Grande, pag. 3
- * Una forte denuncia di abuso di potere da un gruppo di forzati della stazione, pag. 4
- * Marciapedi del mondo. Altre strade altre città
- * La nuova struttura di accoglienza di via del Gomito, a pag. 6 e 7.
- * I progetti dell'ASVO, pag. 8,9,10,11
- * Dal basso verso l'alto, pag. 12
- * Le pagine dell'Associazione, pag. 13,14,15





Tutte le strade portano a Piazza Grande

Per sentirci meno soli in questo momento di difficoltà dell'Associazione abbiamo chiesto ad alcuni amici di regalarci un po' di solidarietà. L'hanno fatto a modo loro. Un grazie di cuore a Stefano Benni, Carlo Lucarelli e Franco Foschi

Agli amici di Piazza Grande

Stefano Benni

Orsi a Manhattan

(Per D.W., amico e poeta 1960-2003)

Stamattina ho aperto gli occhi e c'era la neve
 Neve sui secchi abeti dell'ospedale
 E ho pensato: beh anche loro invecchiano
 Anche loro provano il morso di questo inverno
 Come me, albero disseccato disteso in un letto
 Con la flebo in un ramo e una chioma incolta di foglie
 E non importa, alberi miei, se voi avrete la primavera
 E io forse no, Vi auguro sole e scoiattoli
 E vi ringrazio perché avete voluto assomigliarmi

Fred stanotte è venuto a tenermi compagnia
 Mi leggeva Melville e le sue poesie di guerra
 Poesia e diarrea mi accompagnano spesso la notte
 E ho imparato che nessuna può niente contro l'altra
 Se la poesia mi incanta, la diarrea grida: basta
 E chiede giustamente un attimo di attenzione
 Ma all'uscita del bagno la poesia aspetta
 E dice: ora ascolta anche la tua anima

Ho letto un fascicolo di Wildlife sugli orsi
 Di come è dura la loro vita, al polo
 Bianchi e terribili ma anche loro si ammalano
 E muoiono e spesso non hanno da mangiare
 E mi sono sentito come un vecchio orso
 Sperduto nel polo di questi bianchi corridoi
 E se un giorno arriverò a vedere il disgelo
 Mi metterò in cammino verso nord
 Andrò a pescare col mio amico Fred l'orso bruno

Da due mesi sto in ospedale, non so se ne uscirò
 Ma forse quando uscirò non ci sarà più la neve
 Saluterò gli alberi e dirò: tenete duro ragazzi
 Anch'io tengo duro e Fred, e gli orsi
 Lontano da qui, dove non arriva la metropolitana
 E il vento gelido urla e non c'è riparo
 Un po' come andar contro ai dati delle analisi
 Ma l'orso si alza, scrolla la neve e riparte
 Verso qualche miraggio o tana o nuova avventura

Perché vedete, se la vita diventa più corta
 C'entra più vita dentro, ed è come se un ramo
 Si riempisse di linfa, o un torrente si gonfiasse d'acqua
 Non puoi dirgli che l'inverno incombe o il mare è vicino
 Scorre forte, in un incredibile infanzia
 Così siamo per metà decrepiti e per metà bambini
 E un po' poesia e un po' diarrea
 Un po' vecchi alberi, e orsi, e numeri in una corsia
 In un punto del Polo nord chiamato Montreal

E a te, proprio a te che affretti il passo
 Davanti alla bianca scogliera dell'ospedale
 Quasi temessi l'onda o il vento della malattia
 Vorrei dirti: fermati, non aver paura
 Bevi un caffè alla mia salute, compra un rivista di orsi
 E non preoccuparti della piccole vendette e dei privilegi
 Un giorno sarai davanti al bianco della tua anima
 Davanti al ghiaccio e alla solitudine
 Sii pronto a ridere, almeno una volta

Magari qualcuno penserà che Piazza Grande è poca cosa, libero di pensarlo, anche se si sbaglia. Ma questo stesso qualcuno non potrà negare che Piazza Grande è una realtà. In questo mondo così pieno di parole spesso senza conseguenze, una realtà operativa e utile come Piazza Grande rappresenta un unicum insostituibile, perché al suo interno c'è gente che fa, che è capace di impegnarsi in progetti laboriosi e che soprattutto, anche se tra mille difficoltà, li realizza.

Non lasciamo che tutte le attività di questa associazione si trasformino in perle ai porci: essendo effettivamente perle, sarebbe un vero delitto disperderle.

Carlo Lucarelli



Foto di Davide Venturi

La prima volta che andai a Piazza Grande, beh, non so bene perché ci andai. Però so che ci ho lasciato un pezzetto di qualcosa di interiore. Niente di speciale, se si vuole, un gran casino, maschere di cartapesta, roba vecchia, polvere a go-go, e il cibo, quando uscivamo di notte per portarne in giro assieme a coperte e vestiti, era lì conservato in posti che, mah, lasciamo stare. Eppure a Piazza Grande c'è l'anima. Che non sai bene definire di che si tratta, ma c'è, e dà un sapore che è difficile trovare altrove. Forse è semplicemente che c'è qualcuno che si interessa di qualcun altro, cosa così rara, oggi. Forse è perché senti che non c'è retorica, non c'è vittimismo, e che comunque, anche se sottile e subliminale, un filo di allegria gira sempre. Non si sta tanto a chiedersi cosa si sta facendo, ma si fa. E guardarsi attorno e constatare che c'è qualcuno che anche se a fatica ce la sta facendo, beh, è una consolazione mica da poco. Ecco perché ho deciso di scrivere per la rivista "Storie di quelli che cadono in piedi": per dare un esempio di come dopo una caduta (sin troppo prolungata, per molti...) ci si può risollevarci. Con la propria volontà, certo, ma anche con l'aiuto di persone che ti danno una pacca sulla spalla e un lavoro da fare, per quanto minimo, per quanto precario, momentaneo, leggero.

Bene, cittadinanza, bene, autorità cittadine, bene, istituzioni: vogliamo forse perdere un patrimonio da due soldi eppure inestimabile come Piazza Grande? Vogliamo scivolare nella placida indifferenza che porta solitudine e grigiore e malumore? Vi prego, tutti: parlatene, di questa sgangherata associazione di pazzi, trovate una casa, sganciate dei soldi. Ma, soprattutto, fatela vivere. Il poco di tanti è tanto per molti.

Franco Foschi



Bologna, Sola andata classe ZERO

Da qualche mese a Bologna una parola passa di bocca in bocca e molto spesso occupa la prima pagina dei giornali locali: il degrado. Proliferano i comitati di cittadini indignati per le condizioni di vita impossibili dei loro quartieri. "Non ci sentiamo sicuri" oppure "Siamo ostaggio di barboni, spacciatori e scippatori". Più volte sulle pagine di Piazza Grande ci siamo chiesti quanto fosse reale questo "allarme sicurezza", adesso abbiamo una risposta: è vero, un folto gruppo di persone che vive a Bologna si sente costantemente minacciato. Sono i circa cinquanta abitanti della stazione ferroviaria, ai quali da qualche tempo gli agenti della PolFer e della vigilanza privata impediscono di dormire al riparo dalle intemperie. E per farlo usano insulti, calci, spintoni, aizzano i cani. Crediamo, e ne siamo contenti, che nessuno dei cittadini anti-degrado abbia subito vessazioni simili eppure la loro indignazione continua a fare notizia. Le denunce dei senza dimora, che letteralmente non chiudono occhio tutta la notte a colpi di manganello, non sono altrettanti interessanti.

A noi pare che se esiste un degrado a Bologna è quello delle condizioni di vita dei senza dimora, dei migranti e delle migliaia di persone che si avvicinano sempre più alla soglia di povertà. E di questo preferiamo parlare. Il testo che segue è stato scritto da un gruppo di senza dimora che ha vissuto sulla propria pelle questa brutta esperienza. È una rivendicazione di diritti fondamentali, che devono essere riconosciuti a tutti. Che sia chiaro per tutti, forze dell'ordine, istituzioni, privati cittadini.

Se si potesse parlare chiaro, se si potesse denunciare apertamente (!?) tutto quanto si vede, si sente, succede sotto i nostri occhi senza paura di ritorsioni, potrebbe significare che la nostra "italietta" è cambiata, ma purtroppo non è affatto così. In questo "mondo" dove noi dobbiamo ormai muoverci, vivere, sopportare con timore, angoscia, paura, si apprende sempre di più quanto c'è di assurdo, sporco, antidemocratico. Chi scrive è un gruppo di "barboni" i quali, a nome di tutti, vorrebbero esternare tutto questo con episodi e avvenimenti che, malauguratamente, subiscono torti, gratuite sopraffazioni, abusi, linciaggi morali, percosse ed arresti arbitrari senza avere colpa alcuna. Ma la lista sarebbe davvero interminabile e sembrerebbe di voler inferire a tutti i costi: quindi abbiamo deciso di raccontare solo tre episodi fra tanti che secondo noi meritano l'attenzione di qualcuno. Non fosse altro che anche e solo perché "qualcuno sappia".

Notte tra il 5 e il 6 ottobre 2004: sette poliziotti della Polizia ferroviaria, diciamo probabilmente ubriachi, (ma non è affatto così...) dopo aver maltrattato ed insultato le persone che cercavano un riparo alla stazione di Bologna si sono accaniti contro una povera signora anziana malata e malandata; l'hanno picchiata, offesa senza ritengo e mandata fuori dall'atrio della stazione ferroviaria perché riposava in un angolo senza dare nessun fastidio; mettendola dunque in condizioni di doversi "parcheggiare" al freddo, all'esterno della struttura.

Notte tra il 13 e il 14 ottobre 2004. Nove poliziotti circa all'una e mezza di notte, sembravano doversi affrontare una manifestazione di No global tanto erano bellicosi, arroganti e maleducati, hanno provveduto, con l'intelligenza di sempre, a buttar fuori tutti gli occupanti dell'atrio inveendo assurdità, inventandosi

provvedimenti da corte marziale, e solo quando hanno avuto il sentore di una "completa vittoria" hanno iniziato ad inveire anche contro le autorità costituite: contro giudici, questori e via via a finire la lista. Ci chiediamo: se non hanno rispetto per loro come si può pretendere che ne abbiano per dei poveretti come noi?!

Notte fra il 5 e il 6 novembre 2004. Ci fu l'abitudinaria sopraffazione a parole e bestemmie e altro e uno di loro (un poliziotto forse graduato), all'atto di "ripulire", ancora una volta, l'atrio si giustificò affermando che c'era stato un accordo fra Trenitalia e la Polizia di Stato, e poi: "da questa sera voi non potrete mai più trattenervi in Stazione, perché sarà la fine per tutti quelli che si azzarderanno a ricaderci".

Ancora una volta fuori, fuori, fuori, fuori come degli appestati, dei luridi individui, "barboni" senza attenuanti ma solo e sempre da sacrificare. Meglio non continuare con questi episodi. Meglio invece raccontarci in modo tangibile cosa succede a noi tutti (proprio tutti) quando veniamo derubati, siamo assaliti durante il sonno. Denuncia? E per quale motivo? Noi non siamo nessuno, chi ci ha derubati sono nessuno, quelli che non hanno una casa sono nessuno. D'altronde come possiamo solo immaginare partecipazione, comprensione, prospettive di aiuto reale da chicchessia. Noi possiamo solo vantare mortificazioni, disprezzo, ostilità, incomprendimenti. Sembreranno parole dure, magari arbitrarie, inventate, irreali e invece no: è la dura, invivibile realtà che quotidianamente ci accompagna; subendo stress, malattie serie e dovute solo a questo stato di cose, a questo maledetto "modus vivendi" che dobbiamo subire senza mai parlare, senza difenderci, riuscire a far valere i nostri diritti. Sì! I nostri diritti. Quei diritti che oggi sfug-



Foto di Davide Venturi

gono alle autorità preposte ma che, a suo tempo, a queste autorità non sono certo sfuggiti i nostri doveri di cittadini lavoratori: come l'onere assillante delle tasse; delle continue, martorianti, pesanti "gabelle" pagate per tutta una vita; soldi prelevati dai nostri stipendi ininterrottamente e con assidua puntualità. Questi sono stati i nostri "doveri" di cittadini, ma dove sono finiti i nostri "diritti"? per quanto tempo abbiamo fatto vivere questi stessi signori che oggi, con tanta baldanza, ci massacrano? E perché, a conti fatti, si dovrebbe continuare a pagare, pagare, solo esclusivamente pagare se al minimo impatto negativo, e certamente non voluto, al primo passo falso nessuno muove un dito? Anzi, giovani agenti ostili si divertono a maltrattarci, offenderci. Il disprezzo lo si può leggere direttamente negli occhi di questa gente. I cittadini pagano e intorno a noi: poliziotti veri, finti, aggregati; con cani addestrati ad aggredire sfidano quotidianamente una piccola folla che ha solo il torto di non avere più una casa, un lavoro, una famiglia, degli affetti. Ma in questa città allora il "barbone" è UN VERO PERICOLO PUBBLICO! Se tutte le energie (o quasi) di una parte delle forze dell'ordine sono rivolte ad aggredire, minacciare, oltraggiare questa categoria. Mentre a pochi metri da noi si spaccia, come si spaccia nella toilette, ma non si vede mai una vasta operazione antidroga; i volti degli spacciatori non cambiano mai, che continuano imperturbati ed ininterrottamente nella loro attività, usando i coltelli, litigando tutti i giorni, alimentando, loro sì, il degrado vero, reale della Città. Nell'ultima rissa avvenuta, infatti, questi signori hanno avuto il tempo di litigare, accoltellarsi, spararsi. E quando finalmente una prima pattuglia è arrivata i

responsabili erano già scappati, con calma.

Ormai il concetto di sociale è obsoleto: legami e tessuti sociali si sono decomposti. Oggi si vanta la disuguaglianza, le esclusioni, la mattanza quotidiana dei diritti fondamentali. Il sociale sta alla solidarietà come Dante sta alla Quinta di Beethoven. Eppure conosciamo operatori degni di rispetto, di stima e di affetto (pensiamo al centro diurno multifunzionale in via Sabatucci), ma sono disarmati: come possono combattere, da soli, l'egoismo, il disconoscimento dell'altro, del diverso?

Del colore della politica ce ne fottiamo letteralmente. Nelle nostre condizioni non badiamo a sottigliezze ma... nessuno pensa che siamo ancora elettori? Con tutti i diritti. O se lo sa e se ne fotte allora è maggiormente condannabile, perché è in buona fede e questo la dice tutta.

Un antichissimo proverbio recita "Ricordate: chi ha appena mangiato non capirà mai colui che ha la pancia vuota". Ed è vero. Qui tutti hanno la pancia piena, per tutti noi quindi siamo la CLASSE ZERO. Meglio fermarci, meglio non offrire la guancia a questi signori; meglio per noi fingere che tutto va bene, tutto è bello, tutto è sano, tutto è paradiso. Tutto è tutto. Beati loro e poveracci noi, ma la vita, così come ha riservato a noi questo declino né dovuto né voluto, chissà che non possa riservare lo stesso trattamento un giorno anche nei confronti di questi prepotenti. Oggi non si è sicuri più di niente. Noi ce lo auguriamo e facciamo gli auguri a questi signori con un arriverci al più presto nell'atrio della Stazione, sotto un portico, magari in condizioni peggiori delle nostre. È un augurio, l'augurio che tutti noi facciamo dal profondo del cuore... e la nostra non è affatto "cattiveria".



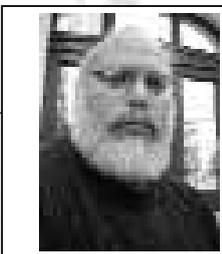
Foto di Davide Venturi



Marciapiedi del mondo

The Homeless Guy

*l blog di un senzatetto
made in USA*



Demolire lo stereotipo del senzatetto con un blog (un semplice diario virtuale telematico): è la battaglia personale di Kevin Barbieux (nella foto), che grazie al suo sito è diventato una celebrità. Non possedendo un computer, l'homeless di Nashville, in Tennessee, aggiorna il suo diario elettronico nelle biblioteche pubbliche, dove passa la maggior parte delle sue giornate. Al posto dell'immagine del "barbone maleodorante", Barbieux ama presentarsi in rete come una persona pulita, spiritualmente profonda, con una passione per i sigari e un'avversione per le droghe. Intellettuale dai gusti raffinati, anche se lettore pigro, o almeno così si definisce, Barbieux riempie i suoi interventi di citazioni, da Tom Waits a Carl Jung, e dà spazio agli eventi culturali della città, pubblicando i le foto digitali delle opere dell'amico pittore o raccontando della gioia di poter assistere a un concerto di musica classica grazie a un biglietto avuto in regalo. L'unico ostacolo: l'ansia di dovere fare il suo ingresso nella music hall senza essersi fatto neanche una doccia, di fronte alle occhiate degli altri spettatori, tutti "in tiro" per l'occasione. A quarantun'anni, Kevin ha collezionato la serie di lavori occasionali tipica di chi non vuole omologarsi e ogni tanto ha bisogno di tirare su qualche soldo: cuoco, muratore, commesso e anche operatore di telemarketing. E il suo blog sta a dimostrare che "la differenza tra essere senzatetto e averne uno non è poi così sostanziale. Lui, tra le sfumature di grigio, ci vive da vent'anni, quando ha lasciato San Diego sulla sua Opel Cadet, diventata la sua casa quando ha finito i soldi. A Nashville. Da allora, ha imparato a vivere sulla strada, ed è diventato un vero punto di riferimento per la comunità homeless. Dal suo blog, riesce a raggiungere chiunque abbia bisogno di sapere dove trovare una doccia, una minestra calda o come difendersi dal freddo e dai malanni di stagione.

<http://www.thehomelessguy.blogspot.com/>
anche dal nostro www.piazzagrande.it

Gli ultimi post tradotti

Sunday, December 05, 2004
What's It Like?

Tante persone mi hanno chiesto cosa significa essere un homeless. Ecco alcune informazioni sulla vita di strada che vi possono aiutare.

Quando sei un homeless non hai privacy. Non hai un posto che sia tuo, e passi la maggior parte del tuo tempo in posti pubblici, librerie, marciapiedi, parchi, eccetera. L'unico momento in cui puoi avere un po' di privacy è quando vai in qualche posto e il suo proprietario non sa che sei lì. A volte i senza tetto trovano vecchi palazzi che nessuno usa. Di certo il palazzo appartiene a qualcuno anche se non lo usa e quindi è illegale entrarci. Ma se nessuno sa che sei lì dentro è come se hai un posto tuo. La maggior parte di questi posti abbandonati non hanno elettricità, ma anche se ci fosse non la potresti usare perché altrimenti la gente saprebbe che sei lì e ti manderebbero via. Per questo è bene avere una piccola pila con se, così puoi vedere quello che hai intorno. E, il più delle volte, questi posti non hanno acqua corrente.

28 novembre 2004 "Una lettera"

Scure piogge e venti freddi soffiano sotto i cieli coperti di nuvole, e io sono lì, che provo sensazioni sotto il tempo atmosferico, camminando per le strade vuote di questa cittadina chiusa. Sono le vacanze. E la fine di questi giorni mi ha trovato affollato nei ripari insieme ad altre persone senza tetto, in cui esse condividono il deprimente freddo l'uno dell'altro, e il raffreddore come disposizioni. Sto dormendo solo 2 o 3 ore disteso. Spesso le stanze in cui i senza tetto sono messi non sono riscaldate. Non dormo bene quando ho freddo, o quando ho il raffreddore. E una mancanza di sonno è un'altra fonte di depressione. Quando mi deprimi non ho molta voglia di postare sul blog. Voglio così tanto sentire e fare e essere tutto ciò che queste vacanze offrono ma io non sono davvero nella posizione di far sì che le esperienze accadano. Nashville è solo natale nelle periferie, ora, se io fossi in un posto come la città di New York, dove c'è sempre gente in giro, e le decorazioni di stagione sono lì per essere viste...
Postato da *thehomelessguy* alle 4 e 55 PM

26 novembre 2004 "Lista dei desideri di Natale"

Ah, niente è come il cospicuo consumo per le vacanze. Avete voglia di donare una piccola vacanza che ralleghi un totale sconosciuto? Volete scaldare le squallide e sgradevoli vacanze per i senza tetto? Io voglio e sono capace di accettare tutti i tipi di doni/regali.

Postato da *thehomelessguy* alle 2 e 19

Succede in altre città

Firenze '04

Fuori dai cassonetti

Sui 18.000 cassonetti della nettezza urbana di Firenze verranno attaccati degli adesivi che riproducono un simbolo di pericolo e la figura stilizzata di un uomo nell'atto di entrare nel cassonetto. Questo per fare sì che nessuno dorma lì dentro rischiando poi di morire nei camion della raccolta.

Dunque la società si scarica di un'altro peso sulla coscienza e il popolo della strada ringrazia.

Un domani quando qualcuno che cercava solamente di ripararsi dal freddo morirà schiacciato dagli ingranaggi dei camion comunali si potrà dire che il pericolo era stato segnalato, e che non è colpa di nessuno.

Invece di fornire posti letto, invece di offrire soluzioni reali, le istituzioni scelgono soluzioni che tali non sono.

A noi di Piazza Grande non resta che annotare che un altro limite è stato varcato. Gli esclusi non vengono più cacciati solamente dai luoghi della "gente per bene". Da oggi chi vuole può continuare a dormire negli amati cassonetti. Se ci rimane secco è colpa sua.

Jacopo Fiorentino

Sembra incredibile, ma questa notizia precede di poche ore la tragica fine di una giovane nomade di 18 anni che è morta con il collo rotto dallo sportello di chiusura di un cassonetto per la raccolta degli abiti usati della Caritas. E' successo a Milano il 13 dicembre. Altri cassonetti, altra città, ma lo stesso destino di chi, per cercare un po' di calore si infila anche in un cassonetto.

La Redazione

Tournée "Sfratti Zero"

I campioni del mondo di calcio di strada della Multietnica 2001 scendono ancora in campo. Dopo la vittoria di Göteborg, ai mondiali di calcio per homeless, l'associazione milanese di immigrati e senza tetto partecipa per la Tournée "Sfratti Zero". A gennaio 2005 l'allenatore-presidente Bogdan Kwappik e i suoi ragazzi incontreranno le squadre locali nell'ambito del Foro Sociale Mondiale di Porto Alegre, in Brasile. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la International Alliance of Inhabitants (Iai), la rete internazionale di associazioni attive nella difesa del diritto alla casa che sostiene numerose iniziative con comitati, volontariato, autorità locali, governi.

Sfruttare la popolarità del gioco del calcio per sensibilizzare il pubblico su un problema che coinvolge in diversi modi un enorme numero di abitanti del pianeta (900 milioni secondo la Iai) è l'idea della Tournée "Sfratti Zero", che segue la giornata mondiale per il diritto alla casa dello scorso 4 ottobre. La prima tappa è stata Piazza dei Signori a Padova dove il 21 novembre l'Iai, il Comune, l'Unione inquilini, e l'A.S. Multietnica 2001 hanno organizzato il Torneo di calcio di strada "Città del diritto alla casa".

La trasferta brasiliana per la Multietnica sarà anche un test calcistico significativo prima di andare a New York a difendere il titolo nell'edizione 2005 dei mondiali di calcio di strada. Ma Porto Alegre è lontana e la Multietnica lancia un appello per raccogliere i fondi necessari ad affrontare tutte le spese.

www.multietnica2001.org
www.habitants.org/IAI

Per chi volesse sostenere la Multietnica2001 può fare un versamento sul conto BANCO POSTA MILANO-29 N.00026465096 ABI-07601 CAB-01600.



via del GOMITO

Alla faccia della bassa soglia

di Massimiliano Salvatori

L'ultima volta che sono stato al riparo notturno di via del Gomitò è stata la scorsa primavera, quando si concludeva il ciclo di incontri fra gli ospiti della struttura e la redazione di questo giornale. Allora si stava nei container: 3 o 4 persone per container e altre unità abitative adibite ad uffici e sala comune. Ed è proprio lì che ci incontravamo, ogni settimana, cercando di comunicare qualcosa alla città che partisse da lì dentro, da quelle stanze di lamiera messe lì ormai da troppo tempo; lì fra le carceri, i pompieri e poco più in là: Parco Nord. Discutendo e confrontandoci siamo riusciti a pubblicare qualcosa che forse qualcuno ricorderà, ma soprattutto abbiamo cercato di dare un senso ad un luogo, come fosse una cucina o un salotto di casa.



Foto. La nuova "Cascina" di via del Gomitò (Massimiliano S.)

Al telefono Gigi, (operatore responsabile della comunità la Rupe), mi aveva accennato che i lavori avevano consegnato, seppur

ristrutturato delle colline toscane da quanto è accogliente e confortevole, ma i problemi quotidiani delle persone lì ospitate fanno tornare la nostra chiacchierata immediatamente sugli ospiti presenti e quelli futuri. La nuova struttura, gestita dalla Rupe e Coop La Strada, è stata aperta il 9 novembre; 12 ospiti che erano prima nei container più 3 nuovi arrivati sono subito entrati nelle nuove stanze (tutte da 3 o 4 posti letto). In totale ci sono 28 posti letto più 2 di emergenza (pronto intervento sociale). Si accede in via del Gomitò attraverso lo sportello sociale delle Opportunità di via del Porto o un invio della POLFER. Le regole e gli orari sono rimasti sostanzialmente invariati (apertura 19 - 9,30 in previsione la domenica pomeriggio), le novità della "nuova Cascina" sono altre, sostanzialmente due: i servizi e le numerose attività che sono previste e in via di attuazione. I servizi igienici sono tanti e ovviamente nuovi e funzionali: sei bagni (con docce) all'interno di cui uno per disabili; due lavatrici e un asciugatore; ripostiglio bagagli. Inoltre ci sono altri servizi, lavandini, docce, lavatrici anche all'esterno per gli utenti non ospiti del Riparo. E questa è una

bella novità. Le attività previste sono numerose e sono tutte pensate per dare un nuovo senso alla struttura rispetto a prima, creare un nuovo patto di convivenza fra gli ospiti e fra questi e gli operatori. Gigi cerca di spiegarmi che si vuole far sì che quella venga vissuta come una vera e propria casa, con tutti i limiti del caso, dove soprattutto si può cominciare a ricostruire una nuova vita, anche a partire dalle relazioni umane, dal contatto con il territorio e con persone diverse. Ed allora via di progetti importanti come per esempio la creazione di una biblioteca interna, che possa essere sia ricreativa che in futuro, chissà, potrebbe diventare uno dei centri di documentazione più autentici della città. Anche perché, come dice Gigi, "molte persone di strada che ho conosciuto sono appassionati lettori, persone con molte idee ed una grande curiosità". Altre attività, sempre attorno alla biblioteca, che si vogliono implementare sono: un laboratorio di narrativa; proiezione di film (in pellicola!); presentazioni e letture pubbliche di libri, ma anche attività esterne come uscite collettive per assistere ad eventi importanti in città o gite organizzate. E poi un laboratorio artistico gestito da volontarie. Ovviamente riprenderanno anche gli incontri con la nostra redazione di strada. Tra i sogni nel cassetto ci sono anche un



Foto. L'area dove c'erano i container (Massimiliano S.)

Sono tornato in via del Gomitò 22/2 alla fine di novembre, quando finalmente i lavori di ristrutturazione della Cascina che era stata abbandonata da ormai più di tre anni, dopo essere stata la prima struttura di accoglienza, gestita anche da Coop La Strada.

con un anno di ritardo, una struttura veramente bella ed accogliente: al mio arrivo le aspettative che avevo erano anche inferiori alla realtà. Il nuovo Rifugio Notturno della Solidarietà in via del Gomitò rimane, come mi spiega Gigi, una struttura a "bassa soglia", a me in realtà sembra quasi un rustico



Foto. I servizi pubblici per esterni (Massimiliano S.)



via del GOMITO

...segue dalla pagina a fianco...

cortometraggio da realizzare, con l'aiuto della Cineteca di Bologna, insieme agli ospiti.

Come si vede dalle foto in questa pagina la struttura è veramente da prendere a modello per quelle che dovranno aprire in futuro: all'ingresso, superata la reception, si entra subito nella sala comune, con tavoli, sedie, televisore e camino a legna (!). Sempre al piano terra c'è una cucina per preparare una merenda, un caffè o scaldare i pasti pronti. Le stanze e i servizi sono nei due piani superiori. Ricordando il riparo in via Ranzani di qualche anno fa o semplicemente quello in via Carracci di oggi non posso che essere impressionato da queste comodità: tanto che una delle domande che nasce spontanea è quella relativa all'uscita delle persone dalla struttura: sarà più difficile uscire da un posto così acco-



Foto. La sala comune con camino (Massimiliano S.)

gliente? Gli operatori, spiega sempre Gigi, dovranno sfruttare al meglio queste potenzialità, stimolando alla cura di sé, all'autonomia individuale, cercando di seguire

percorsi di emancipazione attraverso l'integrazione col territorio. Personalmente credo che la sofferenza non faccia bene a nessuno e con la dignità messa al primo posto

sia invece più facile alzare la testa.
info: ilrifugionotturno@katamail.com
tel e fax 051-324285

Fine

BAR BOON BAND

Non è un vero bar, ma è uno spettacolo di gente di strada. Raccontiamo di strade difficili, di stazioni, di persone oltre il confine.

Una parte di società dove sei proprietario solo di un sacchetto di plastica con dentro panni sporchi, dove dormi su un sacco della spazzatura come cuscino.

Se ti è rimasta poca salute, consolati, potresti rischiare di perdere presto anche quella; un mondo dove anche un calzino è importante, a volte vitale.

E se creperai come un cane malato e randagio per overdose o per l'alcolismo, il problema del "cittadino" sarà il misurare la sua sicurezza in base alla distanza da te e da tutto questo.

Una parte dove stanno droga, difetti, alcol, disperazioni, ma anche tante speranze.

Un mondo che viviamo anche attraverso la musica e la poesia, con un grosso filo di semplice ottimismo. Venire al Bar Boon ti richiede di dirti, anche solo per una sera, da che parte stai.

Se ti senti parte di un mondo perfetto, giusto, super abbronzato, manageriale, efficiente ed impeccabile stai a casa.

"Non solo la pagnotta"

I senza tetto di Milano hanno finalmente il loro cd musicale con la Bar Boon Band. Conferenza Stampa 16 Dicembre alle ore 12.30 nella Scala F della Stazione Centrale in Piazza Luigi di Savoia 1/17 II Bar Boon Band è uno spettacolo di strada che si tiene dal 1995 con i senza dimora alla Stazione



Centrale di Milano. I protagonisti sono i clochard, gli operatori ed i volontari di SOS della Fondazione Exodus di don Mazzi, che da 15 anni si occupano e lavorano con loro in Stazione. Uno dei frutti di questo lavoro è la realizzazione del primo cd musicale della Band. "Abbiamo voluto chiamare questa iniziativa "Non solo la pagnotta" perché da anni siamo impegnati nell'ascolto, nell'aiuto e nell'assistenza di chi si trova ai margini estremi, ma non ci basta il pasto caldo, il posto letto e l'idea di lavorare al recupero della persona; abbiamo toccato con mano che in molte persone in condizioni di estrema difficoltà ci sono vive qualità artistiche che possono esprimersi al meglio attraverso la poesia, il canto e la narrativa" spiega Maurizio Rotaris, responsabile di SOS Stazione Centrale e animatore della BBB. Da questa idea nasce la Bar Boon Band. Dagli spettacoli di strada nasce il primo cd ed il progetto di valorizzazione delle qualità artistiche di chi si trova in condizioni di emarginazione grave.

21 brani, 52 minuti di ascolto del cd audio, autoprodotta ed autofinanziata in 250 copie, che raccontano la vita di strada, l'alcol, la droga, i sentimenti e le speranze di chi vive ai margini. I protagonisti e gli autori sono clochard, ex senza tetto e i volontari che collaborano a SOS Stazione Centrale. Fra essi Diego Raiteri, Emanuele Scatagliani cantautori e Barbara Rosenberg scrittrice. "Un modo anche questo per far sentire i problemi di chi si trova in difficoltà" dice Marco Faggionato, poeta della strada, ex clochard che ha dato voce e poesia a molti dei brani del cd. "Da 15 anni lavoriamo in Stazione con i senza tetto - dice don Mazzi - e fra loro in povertà artisti, poeti, cantanti e musicisti: la banda dei "barbun" è un palcoscenico per dare loro voce, valorizzarli nelle loro qualità, far sentire meno distante e ostile questo mondo". Lorien Studio di Milano, presso il



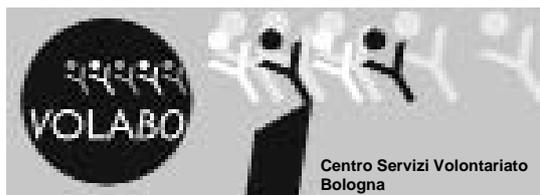
quale il cd è stato realizzato devolgerà parte dei ricavi del cd musicale disco dance di Neiroi "Omega" all' SOS Stazione Centrale.

All'iniziativa benefica che verrà presentata durante la Conferenza Stampa del 16 Dicembre alle ore 12.30 nella Scala F della Stazione Centrale in Piazza Luigi di Savoia 1/17 (a fianco di SOS) parteciperanno gli autori ed i protagonisti del cd, i clochard e i volontari. L'auspicio della band è che attraverso la comunicazione dei media e l'aiuto di qualche benefattore o sponsor, si possano produrre molte più copie per il 2005 e venga sostenuto il progetto.

Per ascoltare e scaricare in anteprima alcuni brani mp3 del cd, visitare il sito Internet della Bar Boon Band, grazie a Rete Civica di Milano www.retecivica.mi.it/barbun.

La Bar Boon Band si esibirà dal vivo alla Stazione Centrale di Milano il 24 dicembre 2004 alle ore 16.30 nella Sala del DLF (tunnel Tonale - Pergolesi).

Per saperne di più su SOS Stazione Centrale visitare i siti web www.retecivica.mi.it/stazionecentrale www.retecivica.mi.it/drogasuweb
Per info: Maurizio Rotaris 3207203125 - maurizio.rotaris@rcm.inet.it



2004/2005 I progetti dell'A.S.VO.

Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

Cos'è l'ASVO?

Il Centro Servizi per il Volontariato di Bologna è uno dei 9 Centri presenti sul territorio regionale. I CSV, definiti dalla Legge quadro sul volontariato n° 266 del 1991 e dalla Legge regionale n° 37 del 1996, sono stati istituiti dal Comitato di Gestione Regionale con i fondi messi a disposizione dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio.

"Gli enti - le Fondazioni delle Casse di Risparmio - devono prevedere...che una quota...dei propri proventi, ...venga destinata alla costituzione di Fondi Speciali presso le Regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizi a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenere e qualificare l'attività." (art. 15 L. 266/91)

A.S.VO. (Associazione per lo Sviluppo del Volontariato) ha ricevuto mandato dal Comitato per la gestione del fondo speciale per il volontariato (COGE) della regione Emilia - Romagna di realizzare e gestire il Centro Servizi per il Volontariato di Bologna (Delibera COGE - 04/04/2003).

A.S.VO. è un' associazione di associazioni di volontariato iscritta al Registro Regionale del Volontariato. Ha fini di solidarietà ed è priva di scopo di lucro.

I soci fondatori di A.S.VO. sono:

A.D.I.C.I. GLUCASIA - Bologna
Andromeda - Bologna
Arc-en-ciel - Onlus
ARCI Nuova Associazione - Bologna
ANPAS - Emilia Romagna
AUSER - Bologna
AVIS Comunale di Castiglione dei Pepoli
AVIS Comunale di Imola
AVIS Provinciale - Bologna
Centro Accoglienza LA RUPE
Centro per la Tutela dei Diritti dei Cittadini - Imola
Comunità Marana-thà - Onlus
ENPA - Ente nazionale Protezione Animali
Mosaico di Solidarietà - Onlus
MOVI - Movimento Volontariato Italiano
UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
VoCI - Volontari per Cambiare Insieme

Indirizzi utili

Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna c/o Zefiro, Casa Comune del No-Profit Via Legnano, 2 40132 Bologna Tel: 051/406926 Fax: 051/4144378

Orari di apertura:
LUN 9.30-12.30
MAR 16.00-18.00
MER 16.00-18.00
GIO (chiuso)
VEN 9.30-12.30
SAB (matt. su appuntamento)
Indirizzo e-mail: info@volabo.it
Per raggiungerci:
in bus n°13 o 87,

CSV Sportello Bologna Centro c/o Coord. Servizi Sociali del Comune di Bologna Viale Vicini, 20 40122 Bologna Tel: 051/522705 Orari di apertura: MER 9.30-12.30 GIO 14.00-16.30 Indirizzo e-mail: pca.centro@volabo.it Per raggiungerci: in bus n°32 o 33

CSV Sportello Bologna Zefiro c/o Sede operativa del CSV Zefiro - Casa Comune del Non-Profit Via Legnano 2 40132 Bologna Tel: 051/406926 Fax: 051/4144378 Orari di apertura: LUN 9:30 - 12:30
MAR 16:00 - 18:00
MER 16:00 - 18:00
VEN 9:30 - 12:30
Sabato mattina (su appuntamento)
Indirizzo e-mail: pca.zefiro@volabo.it
Per raggiungerci: Borgo Panigale, BUS 13 e 87.

I Centri di Servizio per il Volontariato dell'Emilia Romagna

Centro Servizi per il Volontariato Cesena - Forlì (ASSIPROV)
<http://www.assiprov.it>

Centro Servizi per il Volontariato Ferrara
<http://www.csvferrara.it/>

Centro Servizi per il Volontariato Modena
www.volontariamodena.it

Centro Servizi per il Volontariato Parma
<http://www.forumsolidarieta.it>

Centro Servizi per il Volontariato Piacenza
<http://www.svep.piacenza.it>

Centro Servizi per il Volontariato Ravenna (Associazione Per gli Altri)
<http://www.pergli altri.it>

Centro Servizi per il Volontariato Reggio Emilia (DarVoce)
<http://www.darvoce.org>

Centro Servizi per il Volontariato Rimini
<http://www.volontarimini.it>



2004/2005 I progetti con A.S.VO.

Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

La vita di giorno

Le abitudini, i bisogni, i percorsi e le relazioni dei senza fissa dimora durante le ore del giorno.

Il progetto di ricerca "La vita di giorno" ha come obiettivo la raccolta di informazioni sulle condizioni di vita dei senza fissa dimora nelle ore diurne e sui loro rapporti con la città. Lo strumento fondamentale usato nell'indagine è stato l'intervista: il gruppo dei ricercatori ha posto le domande che trovate di seguito ad alcuni abitanti di un quartiere di Bologna, rappresentativi di diverse categorie di cittadini. In questa pagina riproponiamo lo stesso questionario, non solo per estendere il campo della ricerca, ma anche per provare ad avere un rapporto di scambio con voi lettori, e magari conoscervi meglio.

Per far pervenire le vostre risposte potete compilare il questionario, ritagliare la pagina e spedirla a via Libia 69, 40138 Bologna, oppure potete compilarlo on line visitando il nostro sito all'indirizzo <http://www.piazzagrande.it/news50.htm>

Dedicandoci solo pochi minuti del vostro tempo, potreste darci una mano a capire meglio com'è il rapporto tra chi vive a Bologna dentro quattro mura e chi deve accontentarsi di un marciapiede.



Foto di Davide Venturi

Quartiere

Via

Età (anni compiuti):
Situazione occupazionale:
studente / occupato
in cerca di prima occupazione / disoccupato
pensionato
casalingo/a
(non abile al lavoro e altre condizioni)

- cibo
- vestiario
- cure mediche
- supporto psicologico
- casa
- lavoro
- relazioni sociali

QUESTIONARIO

Vede/ha visto persone che vivono, almeno parte della giornata, in strada?
Sì No

Se sì, in quale occasione le ha viste?

- mentre dormivano
- mentre chiedevano elemosina
- mentre stazionavano davanti a
- bar/locali/esercizi commerciali
- mentre disturbavano la quiete pubblica
- sui mezzi pubblici di trasporto
- in bar o locali pubblici
- altro (specificare)

Ha avuto contatti diretti con persone che vivono in strada?
Sì No

Si tratta prevalentemente di (più possibilità di risposta):

- bambini
- giovani

- adulti
- anziani
- tutte e 4 le condizioni
- uomini
- donne
- italiani
- stranieri

A suo modo di vedere, quali sono i motivi che possono portare alcune persone a vivere in strada?

- perdita del lavoro
- problemi familiari
- perdita della casa
- problemi psicologici
- dipendenza da droghe o alcool
- per scelta
- perché stranieri

A suo modo di vedere, quali sono i bisogni prevalenti che hanno le persone che vivono in strada?

- igiene

Secondo lei, le persone che vivono in strada prevalentemente:

- nuociono a loro stessi, senza provocare grandi problemi agli altri
- minacciano la possibilità di libera circolazione dei cittadini
- minacciano l'incolumità fisica dei cittadini
- contribuiscono a degradare il territorio

A suo modo di vedere, quale tipo di risorse occorre mettere in gioco per affrontare le problematiche legate alla presenza delle persone in strada e a loro rapporto con il territorio?

- socio-assistenziali
- economiche
- lavorative
- medico-sanitarie
- psicologiche
- abitative
- di polizia

Fine

Cooperativa Sociale
Servizi per l'Ambiente

la Strada
di Piazza Grande

SEDE DELLA COOPERATIVA
VIA ANTONIO DI VINCENZO 26/F (BO)

TELEFONO E FAX

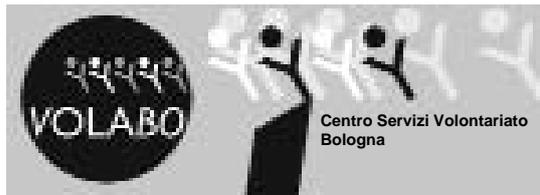
051 372 223 OPPURE 051 4158 361

SITO INTERNET:

www.cooplastrada.it

E - MAIL:

info@cooplastrada.it



2004/2005 I progetti dell'A.S.VO.

Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

Progetto: le periferie al centro

"Le periferie al centro" è un progetto iniziato nel giugno 2004 che coinvolge direttamente Legambiente, l'Associazione Amici di Piazza Grande e l'Associazione Nuovamente. Pubblichiamo alcune interviste che costituiscono uno dei risultati del progetto.

Intervista a Paolo Klun, coordinatore dell'associazione Amici di Piazza Grande, realizzata da Francesco Bedussi di Legambiente

Bologna, Novembre 2004

Quante bici passano per il BiciCentro?

In numero molto variabile. Ci sono 3 persone che gravitano attorno ai laboratori che fanno un po' da punto di riferimento per tutti quelli che transitano, perché i nostri sono come dei polmoni che si riempiono e si vuotano a secondo dei bisogni delle persone che arrivano e che sono interessate a fare un percorso, oppure se ci sono attività strutturate. Abbiamo fatto dei corsi per la riparazione delle bici, e altro. Ci sono momenti in cui è pieno e momenti in cui è più vuoto. Dipende anche dal mercato. Noi lavoriamo sia sulla riparazione che sul recupero delle biciclette. Da una parte la riparazione al cliente, che il più delle volte è una riparazione a basso costo, in genere con materiale recuperato, cioè tiriamo sempre a recuperare da bici rotte o a bici vecchie del materiale per riparare biciclette a basso costo e dall'altro abbiamo un'attività di assemblaggio attraverso le biciclette vecchie o rottamate.

Come recuperate le bici da cannibalizzare?

In due modi. Abbiamo un'attività di sgombero di cantine e case che ci permette di recuperare, anche se con alterne fortune, delle bici che è possibile riassemble e dare via a basso prezzo. Il nostro pubblico è composto in buona parte da studenti universitari, chiaramente. Noi ci teniamo casomai a spiegare tutte le volte perché le nostre biciclette costano di più di quelle che si trovano in piazza Verdi, perché comunque c'è del lavoro dentro, lavoro da cui ricavano reddito le persone che sono nel laboratorio. L'abbiamo fatto anche appunto per una logica di contrasto al mercato dei furti delle bici, che a Bologna sappiamo che è un problema non piccolo.

Secondo voi come può essere contrastato questo fenomeno, oltre che con la vendita di bici usate a basso costo?

È un fenomeno molto complesso. Primo perché le biciclette chiaramente non hanno targa e quindi non hanno riconoscibilità. Quindi in caso di furto o c'è una flagranza o c'è una dimostrazione palese del proprietario

Qualcuno propone un pubblico registro delle bici.

Sì, anche noi ci abbiamo pensato. È un terreno però molto articolato, perché è un registro che utilizzerebbe chi ha bici di pregio perché permette la

tracciabilità. Chi ha bici poco costose, con l'abitudine che c'è in città di legarle un po' dappertutto il rischio sarebbe poi quello di essere mutato perché riconoscibile. Per cui non credo che su questo si riuscirebbe a fare molto, a meno che non ci fossero in città servizi per il parcheggio e la custodia delle biciclette per cui la bici torna ad essere un bene che non perde di valore.

In molti propongono la realizzazione di punti di servizio alla bici che siano sia parcheggio custodito, sia noleggio che officine.

Noi ne abbiamo sperimentati parecchi nel corso degli anni, e tutte le volte ha trovato sempre un buon gradimento e una buona risposta da parte dei cittadini, il che vuol dire che sono servizi apprezzati e utili.

Come mai poi non si sono radicati?

Secondo me dipende molto anche dalla volontà politica. Attorno al tema delle biciclette il più delle volte oltre alle piste ciclabili, nate peraltro sotto la spinta di una mobilitazione quasi popolare, rispetto a strutturare servizi c'è molta più lentezza.

Secondo voi questo progetto deve avere per forza una forma di sovvenzione pubblica?

Noi che vediamo come è la dinamica, anche economica, del settore, così come chiudono i riparatori di biciclette storici del centro, un'attività tutta autocentrata sulle biciclette non si mantiene da sola. O è fatta in maniera totalmente volontaria o non riesce a pagare le persone che ci lavorano.

Neppure noleggiando le bici?

Neppure noleggiando, anche perché il noleggio è un'attività complessa. Se poi ci abbinati la riparazione hai un grosso bisogno di personale. Anche perché il noleggio bici ha bisogno di tutta un'infrastruttura tecnologica che richiede centinaia di milioni di investimento. È chiaro che questa cosa funziona se c'è l'interesse e l'apporto della pubblica amministrazione e quindi se c'è l'intenzione di strutturare quella base che permette di avere una soglia tale che non pesino l'investimento e l'allestimento. L'associazione ci mette il lavoro e da quello ricava il sostentamento delle persone che lavorano, ma gli investimenti non possono avere un ritorno imprenditoriale e devono essere sostenuti dal pubblico. L'amministrazione dovrebbe strutturare il servizio e poi affidarlo ad una cooperativa. Noi quando l'abbiamo provato in via IV novembre vicino a palazzo comunale avevamo un giro di attività che avrebbe permesso il sostentamento di 3 o 4 persone. Se poi il comune unisce a questo altri servizi, come la manutenzione del parco bici. Noi a Bologna abbiamo una lunga storia in questo. Sono già due o tre volte che si comprano dei parchi bici da parte del comune. Tutte le volte si sono rottamate, o comunque le biciclette sono andate ad esaurimento. Man mano che si rompevano venivano messe nel magazzino comunale e dimenticate lì ad arrugginire. Nessuno le riparava e le rimetteva in circolazione.

Questo potrebbe entrare in conflitto con gli interessi dei riparatori che già ci sono?

Sono due modalità molto diverse, perché l'artigiano interviene non sulla riparazione volante, ma sulla riparazione che richiede più investimento. Alcune cose non sono possibili come riparazione



Foto. Il BiciCentro di Piazza Grande (Foto Massimiliano S.)

in strada, dove non hai la possibilità tecnica di intervenire in cose molto particolari come la cambistica, i cuscinetti, ecc. La nostra è la riparazione volate a basso costo, ma a anche a bassa complessità, come la ruota rotta, il filo da cambiare, la lampadina, la vite che manca. Sono piccoli interventi che si possono fare a banco. Non interveniamo nelle cose più grosse. Se c'è da saldare, da mettere a posto il cambio, ecc. sono interventi più complessi che richiedono l'intervento di un meccanico con l'officina tecnicamente attrezzata.

Come funziona il vostro BiciCentro?

Ci sono 3 persone che ci lavorano stabilmente ed altre che ruotano con varie formule, tipo borse di studio e borse lavoro erogate dai servizi territoriali per fare degli stage oppure erogate dall'associazione. Alcuni dei nostri borsisti con il tempo hanno aperto delle strutture, altri hanno fatto gli artigiani, altri fanno gli aiutanti nei periodi di pieno. Insomma riescono a spendersi abbastanza.

Sentite l'esigenza di un sistema che favorisca la possibilità per i vostri borsisti di mettersi in proprio?

Lì è un ragionamento molto complesso. C'è chi ci ha provato, e noi l'abbiamo aiutato, però ci siamo scontrati con un mercato difficile. Oggi fare l'artigiano non è più conveniente. Non è più come una volta che con due lire aprivi un negozio e con la tua manualità e due pinze facevi un lavoro. Oggi un artigiano dai punti di vista fiscale e contributivo ha degli impegni. Hai un reddito tassabile che da dagli 11 ai 12 mila euro all'anno più costi che si aggirano intorno ai 1/1500 euro all'anno per la gestione, la partita IVA, ecc. più i costi del locale, del materiale e dell'attrezzatura, per cui capisco perché chiudono gli artigiani della bicicletta. Quelli che sopravvivono è perché abbinano altre cose. Vendita di biciclette da corsa, perché c'è anche la concorrenza della grande distribuzione con bici nuove a basso costo, oppure l'abbinano con motoristica, moto, accessori ed altre cose, perché

a un puro meccanico di bici non ce la fa perché difficilmente non c'è uno sviluppo tale della ciclabilità a Bologna che ti permette di sostenerti. È un settore molto in crisi dal punto di vista economico. Nonostante la richiesta e nonostante le possibilità che ci possono essere in prospettiva. Oggi è difficilmente sostenibili. Difficilmente uno accetta di spendere soldi per riparare una bici, perché tanto all'ipercoop con 50 euro ne prendi una nuova, anche se la qualità lascia a desiderare, o perché tanto te la fregano nel giro di 6 mesi. C'è quindi una serie di fattori che remano contro i riparatori di bici. Questo a scapito della possibilità di fare servizio. È un meccanismo un po' perverso. L'unico punto su cui si può intervenire sono gli studenti universitari, perché da lì partono una serie di snodi. Gli studenti sono quelli che di solito hanno meno soldi e non possono permettersi l'acquisto. Dovrebbe quindi essere l'università che finanzia l'acquisto di bici, o che ha proprie bici che poi affida agli studenti. Così come dà alloggi e pasti potrebbe dare anche biciclette. Si prestano i libri nelle biblioteche, si potrebbero anche prestare le bici. Questo farebbe sì che si comprassero meno bici rubate, e quindi se ne ruberebbero meno. Rubandone di meno la bici comincerebbe ad avere più valore e le persone sarebbero più spinte a fare manutenzione, portando lavoro ai riparatori.

Che altri progetti avete sviluppato sulle bici?

Nel 2000 abbiamo creato il servizio della riparazione su chiamata. Abbiamo sperimentato questa sorte di officina mobile attrezzando un'Ape con tutto il necessario per la riparazione. È un'Ape catalizzata che può girare nel centro storico, abbiamo cercato un mezzo elettrico ma era inavvicinabile come costo. È un'officina volante mobile che interviene anche su chiamata, perché non tutti hanno la possibilità di spostare la bici.

Il bilancio di questa esperienza qual è?

Positivo. È andata molto bene, è piaciuta e anco-



2004/2005 I progetti con A.S.VO.

Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

ra adesso funziona.

Altre esperienze?

Nel '96 abbiamo fatto il primo corso di formazione professionale con l'ente di formazione della CNA. Poi abbiamo avuto alcune esperienze di sperimentazione, tra cui il noleggio e il parcheggio custodito in piazza. Era una convenzione con l'università. Lo facevamo sulle rastrelliere in piazza Verdi di fronte al 32 per interdenari, in piazza puntoni ed era un servizio gratuito. La cosa ha avuto molto successo perché anche i docenti ritornavano a venire in bicicletta. Poi l'esperienza non si è consolidata perché non ci fu la proposta di proseguire. Poi abbiamo fatto Integra, un progetto europeo che prevedeva delle attività di formazione.

Abbiamo parlato del successo delle vostre iniziative dal punto di vista del pubblico, cose ne hanno pensato i soggetti emarginati che avete coinvolto?

Per loro sono state esperienze positive sotto molti punti di vista. Di formazione professionale perché hanno riscoperto magari dopo anni di inattività la voglia di fare qualcosa, tirando fuori anche delle capacità sopite. Inoltre per il periodo che le persone transitano per molti vuole dire una quota di reddito di sopravvivenza che non è indifferente per persone che di reddito hanno zero.

Intervista a Claudio Busi, presidente dell'associazione Il Cerchio Verde

Bologna, novembre 2004

Mi racconti qual è la vostra storia?

Claudio - Il cerchio verde è un'associazione nata e radicata sul territorio. Nasce infatti come comitato spontaneo di cittadini, il comitato Nuova Croce Coperta, nel 1991 in conseguenza della nascita del DUC Arco Verde, a seguito di una serie di problemi legati all'urbanizzazione: del tipo una collina fonoassorbente contro l'inquinamento acustico e atmosferico della tangenziale, promessa ma non fatta; la modifica in corso d'opera di alcuni progetti del tipo sparizione di una scuola programmata e poi non fatta; del tipo una fabbrica inquinante nella zona, di cui non si era tenuto conto nella progettazione dell'insediamento.

Nacque un comitato spontaneo che gestì nel corso degli anni successivi con il Comune di Bologna, con la Provincia di Bologna, con il consorzio di costruttori, con l'ANAS e in alcuni casi direttamente con il ministero a Roma tutte le urbanizzazioni della zona. Per cui alla fine la scuola è stata fatta, per cui la fabbrica è stata messa in condizioni di migliore compatibilità dell'ambiente, per cui la collina è stata fatta e alla fine dopo 10 anni l'ultimo pezzo del territorio è stato collaudato ed è passato in mano al Comune di Bologna.

Per gestione degli spazi verdi cosa intendete?

Claudio - Si intende gestione completa di tutta l'area, quindi mantenimento del verde, sfalcio dell'erba, sorveglianza, pulizia, piccoli lavori, attività di valorizzazione contro il degrado come le feste. Poi c'è il lavoro di sensibilizzazione ed educazione rivolto principalmente ai bambini e alle scuole, sfruttando anche le risorse che abbiamo, che sono i nostri parchi.

Seguite solo le scuole del quartiere?

Claudio - Sì, siamo una piccola associazione che è molto radicata sul territorio, poi collaboriamo anche con altre associazioni, come Gli Amici della Terra, con cui seguiamo il progetto sulle energie alternative. Tra l'altro il nostro responsabile per quanto riguarda questi progetti, è il nostro segretario organizzativo, è Riccardo.

Riccardo - Ti dico qualcosa per integrare quello che ha detto Claudio nasiamo da forma rivendicative che hanno accompagnato la nascita del DUC Croce Coperta/Arco Verde, tanto è vero che poi i cittadini hanno formato diversi comitati specifici per risolvere i diversi problemi. Come ha detto Claudio, ad esempio, c'era il problema della scuola per il quale è nato un comitato che seguiva quel



Foto. Il BiciCentro di Piazza Grande (Foto Massimiliano S.)

problema e ha dato vita a varie iniziative pubbliche. Per il discorso della collina fonoassorbente siamo arrivati fino ad essere ricevuti dai sottosegretari a Roma, per sbloccare il vincolo che aveva posto l'ANAS. La nostra caratteristica è sempre stata quella di partecipare con le istituzioni, tanto è vero che quasi una volta alla settimana avevamo la presenza di assessori sul territorio. Quindi prima il comitato e poi l'associazione curavano l'organizzazione di questo tipo di iniziative. Un'altra caratteristica importante è che abbiamo dimostrato come i cittadini vivendo il territorio lo hanno anche cambiato. Tanto è vero che alcune cose sono state concordate con la pubblica amministrazione e con i tecnici. Abbiamo anche dato vita ad iniziative seminariali. Ne cito solo una che era "Raccontare il territorio" ed era un incontro con dei cittadini con i diversi tecnici - abbiamo avuto architetti, politici, ecc. - dove si faceva notare una serie di cose che andavano migliorate. Cioè, i tecnici avevano progettato il territorio in un certo modo, i cittadini, vivendolo, lo utilizzavano magari in modo diversi, e potevano portare quindi nuove progettualità. Non bastava aver disegnato le piazze, ma le piazze dovevano avere certe caratteristiche. Più tardi siamo arrivati anche a partecipare a seminari di urbanistica partecipata e concertata organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica.

In questo quadro generale, cosa avete fatto su

temi della ciclabilità?

Riccardo - Noi abbiamo in primo luogo sensibilizzato i cittadini sull'uso della bicicletta. Prima di tutto facendo scoprire le piste ciclabili presenti in zona. Abbiamo poi partecipato continuamente a tutte le iniziative dell'amministrazione pubblica, quindi abbiamo supportato l'amministrazione nella progettualità delle piste ciclabili. In particolare ci siamo lamentati sulle due piste ciclabili che non sono state più finanziate della vecchia amministrazione. Speriamo che la nuova amministrazione (Colferati N.d.R.) le rifinanzi. Erano 2 piste già progettate che sono state bloccate dall'amministrazione Guazzaloca. L'unica che è stata fatta è quella che fiancheggia via dell'Arcoveglio ed è rimasta bloccata all'ippodromo, perché lì doveva continuare verso il centro. Su quella c'era una scelta coraggiosa e forte, perché non essendoci possibilità di fare una pista ciclabile l'amministrazione ha deciso di allargare il marciapiede, e quindi di stringere la

corso ciclabile lungo il Navile?

Claudio - Stanno dragando il canale.

Siamo quindi in fase di attuazione

Claudio - Molto modesta, perché ci sono pochi soldi, che serviranno a malapena a sistemare il letto del fiume.

Riccardo - La giunta Vitali aveva messo in conto 5 miliardi ogni anno, che andavano a contribuire a questa grande opera. L'ultima giunta, invece, non ha messo neanche una lira, tanto è vero che la regione Emilia-Romagna aveva stanziato circa 1 miliardo e mezzo per i primi lavori. Per 3 anni non siamo riusciti ad utilizzare questi soldi proprio perché mancava il progetto esecutivo che per essere finanziato aveva bisogno di una delibera di giunta che è arrivata solo l'anno scorso, e il progetto dei primi 6/7 chilometri è stato messo in essere. Si trattava di ripulire la zona e renderla fruibile sia in senso pedonale che ciclabile. Quindi non veniva fatta la pista ciclabile perché i soldi non bastavano. Veniva solo sistemato l'argine. Quindi la fruibilità arrivava proprio vicino alla Fascia Boscata. Adesso su questo ci auguriamo che la nuova giunta torni alla vecchia impostazione della giunta Vitali e ne faccia un progetto cittadino che poi con le giunte alleanze vada a cercare quattrini a livello provinciale, regionale, statale ed europeo.

Dunque le cose che avete ottenuto sono parecchie. Qual è il segreto del vostro successo?

Riccardo - Soprattutto il fatto di proporre e affiancare i cittadini su qualche cosa che veramente gli interessa e li porta poi più tardi a gestire. A qualcosa che è vicino, come il discorso della collina, era qualcosa che interessava, che vedevano crescere. Così come il discorso delle piste ciclabili. E' il fatto che i cittadini fruiscono il territorio attraverso le piste ciclabili, non è l'uso della bicicletta in senso generico. Siamo un'associazione di volontariato, quindi andiamo piano perché abbiamo un metabolismo lento, però una delle cose in cui crediamo di più per il futuro è la sensibilizzazione dei bambini e dei genitori sui percorsi sicuri, anche ciclabili.

Com'è la sensibilità dei cittadini su questi temi?

Claudio - Noi siamo in 50 soci, quindi non siamo tantissimi, però cerchiamo di avere le orecchie aperte sul territorio, quindi siamo assolutamente aperti alle richieste che vengono dal territorio. Allora si fa anche meno fatica, quando tu porti avanti delle iniziative che sono condivise. E' chiaro che poi organizzati delle iniziative sul tema e la gente ti segue. E' anche più facile poi farti ascoltare dalla istituzioni.

Come avete fatto per farvi ricevere nelle "alte sfere"?

Riccardo - Abbiamo scritto, abbiamo utilizzato tutte le possibilità. Della serie che se a Bologna ci sono dei deputati che vengono eletti, sarà bene che questi deputati rispondano ai cittadini in termini di utilità e di servizio. Questi deputati si sono dovuti muovere. Qualche deputato si è mosso. E abbiamo avuto anche l'occasione di valutare chi si muoveva e chi non si muoveva.

Claudio - L'associazione non fa politica però sa stare in politica.

Riccardo - E' apolitica, però la politica la fa, è la politica dei cittadini, la politica della partecipazione. Noi abbiamo coinvolto tutte le forze politiche. Abbiamo detto "cari cittadini, cari soci ognuno di voi avrà un'idea politica, ognuno di voi avrà una storia, utilizzi tutte le risorse". Quindi abbiamo scritto a tutti. Tanto è vero che in comune arrivavano interpellanze di Rifondazione Comunista, arrivavano interpellanze di AN. Diverse interpellanze, proprio perché i cittadini erano in movimento.

A che punto siamo con la costruzione del per-



Dal basso verso l'alto

Rubrica di contributi senza filtro dal mondo altro

ANNUNCI
Chi non lavora non fa l'amore. Chi lo dice che non abbiamo voglia di... lavorare?

A Bologna e dintorni
IMBIANCHINI e MURATORI tuttofano
garantiscono: capacità, professionalità, onestà ed esperienza.
Prezzi realmente bassi!
Provare per credere!
Tel. 333-6530354

Adriano cerca lavoro come
GIARDINIERE.
Esperto, con esperienza. Disponibilità oraria completa. Costi ragionevoli.
Tel. 051-242542

Le poesie di Vilmo

BIMBO DI STRADA

Dormivo fuori e non te ne fregava niente !
 Sono sporco e non ho da mangiare .
 Mi vesto male.
 Avolte rubo perché hop fame di tutto .
 Ho fame di un giocattolo!
 Ho fame di un amico!
 Ho fame di dormire in un letto vero!
 Ho fame di specchiarmi sotto la luna !
 Ho fame di sentirmi normale !
 Ho fame di una scuola !
 Potrete lasciarci morire di fame a milioni
 Ma ci sarà sempre un bambino che si salverà
 E diventerà un uomo per disprezzare la
 vostra ricchezza.



Bologna...

Da cittadino attento e sensibile alle problematiche sociali di una medio-grande città come Bologna posso affermare che esiste una buona vivibilità temendo conto di vari fattori come la risposta dei vari servizi offerti come quelli sanitari, di trasporto pubblico e delle strutture e iniziative culturali come biblioteche, musei, concerti e di aggregazione giovanile. Ovviamente pare assurdo e difficilissimo affermare che tutti i singoli e problemi personali vengano acccontentati adeguatamente e che non vi siano persone che abbiano da muovere critiche "al sistema". Vorrei però soffermarmi con più attenzione su alcune problematiche care a chi come me è coinvolto di persona o a chi come PIAZZA GRANDE ed altre cooperative o iniziative operano con successo nel mondo del sociale.

A parte qualche eccezione mi sembra che la risposta della città al problema dei senzatetto, dei disoccupati, dei tossicodipendenti, degli alcolisti e dei disagiati in genere sia sufficiente ed adeguata. Sicuramente, da persona che vive ed ha vissuto la strada

da diversi anni, ho imparato che nulla piove dal cielo e che in gergo "bisogna sbattersi" cioè darsi da fare per cercare di migliorare il proprio STATUS e le proprie condizioni di vita. I SERVIZI esistono e tutto sommato funzionano.

Al di là dei normali giochi di palazzo, delle vecchie e nuove amministrazioni politiche, Bologna è diventata una città multietnica a bassa soglia di integrazione senza aver nulla da invidiare a nessuna altra grande metropoli italiana o europea. Abbiamo certamente tanto da imparare ancora ma anche molto da insegnare. L'integrazione di persone di origini arabe e nord africane, di africani di varie nazioni, di asiatici come i cinesi, pachistani, indiani è un dato di fatto e lo dimostrano anche la miriade di piccole attività commerciali disseminate per la città.

Inoltre vista anche la difficile situazione politica internazionale, la guerra al terrorismo e tutto ciò che ne è conseguito, si può affermare che per ora l'ITALIA ed in particolare Bologna sia "un'isola felice" nella quale regna la democrazia, la libertà e la

PACE condizioni base del buon vivere civile.

Parlandone con stranieri ho avuto i medesimi riscontri tanto da farmi pensare che il nostro paese e la nostra cara BOLOGNA sia realmente un'ambita meta per tutti gli stranieri che vogliono fare un salto di qualità.

Ricordiamoci inoltre che abbiamo un grande e prestigioso ATENEO che convoglia da tutt'Italia ed anche dal resto del mondo quasi 500.000 studenti!!

Da qui, forse, parte il grosso problema dell'alto costo degli alloggi che di certo non favorisce le fasce più deboli ed abbienti.

Tutto sommato per ora volendo esprimere un giudizio del tutto personale su questa bella città che è Bologna e che mi ospita da

quasi dieci anni non può che essere positivo.

VIVA BOLOGNA, VIVA LA LIBERTÀ, VIVA LA PACE e VIVA LA VITA e L'OTTIMISMO.

Ciao a tutti

Vittorio

Le parole monche

Dico della solitudine
 Si sta male in questa solitudine?
 Riduzione dei rischi.
 Lo slancio è dato da qualcosa che chiama da fuori.
 Chi chiama?
 Io vivo nel mondo...nel mondo...nel mondo...
 Lì rinchiusa: nuove povertà

Cò nov04.

C'era una volta un ragno che aveva paura di rimanere intrappolato nella sua ragnatela. All'inizio aveva pensato che il modo migliore era evitare di costruirne una. Lottava contro il suo istinto: di giorno tesseva, tesseva; di notte sfilava, sfilava. Si addormentava verso l'alba stanco e affamato. La tela, mai grande abbastanza per catturare sufficienti insetti.

Certe notti restava guardingo ai margini dei filamenti, spaventato e incerto: la fame lo faceva desistere dal distruggere la sua trappola, ma dopo aver placato il suo istinto di sopravvivenza era soffocato dalla ramificazione della sua tela che sembrava assumere vita propria. La vedeva allungarsi e ripiegarsi su di lui, sentiva già l'appiccicosità di se stesso stringergli la gola, il respiro, l'aria, il vuoto, l'angoscia della propria consapevolezza. Allora distruggeva tutto.

"Distruggere ella disse"
 Leggero come una piuma nell'assenza di tutto, diventava di nuovo, solo un ragno che costruisce la sua tela.
 (virgolette di M. Duras)

Co' 1992

il barbone

Sai, fratello, t'ho visto l'altra sera!
 T'ho visto, appena giunto alla stazione, con un trancio di pizza e qualche pera, con le tue cianfrusaglie e col cartone.

Ti ho osservato aggirarti lentamente in cerca d'un posto un po' al riparo dal gelo, un po' nascosto dalla gente, per mandar giù qualche boccone amaro.

T'ho guardato in silenzio, con pietà, ed ho provato a entrare nei tuoi panni, cercando intorno un po' di umanità qualcuno che mi strappasse dagli affanni.

Ho trovato l'indifferenza più assoluta di tanta gente, che non voleva capire, gente che al mio patir restava muta, quasi annoiata, senza intervenire.

Solo la strada avevo a fianco a me: la strada che talvolta è più accogliente e non ti lascia solo, anche perché abbraccia nel suo grembo tanta gente d'ogni razza e d'ogni condizione, non chiede mai a nessuno il passaporto non guarda il ceto sociale o la nazione, non ride se sei brutto o se sei corto.

Forse domani ti troveran stecchito, disteso su una panca o sotto un ponte, oggi per te nessuno ha mosso un dito, e pur 'io che t'ho avuto di fronte seduto a terra, là nella stazione, non t'ho allungato neppure mille lire e son passato anch'io con distrazione, fingendo di non vedere e non sentire.

Salvatore Armando Santoro

2° Classificato al 1° Premio Nazionale di Poesia 1999 Crai USL3 - Pistoia C/o Ospedale del Ceppo)

A tutti gli ospiti dei dormitori

CONTINUANO, presso il centro Multifunzionale Beltrame (via Sabatucci, 2), i laboratori di TEATRO, ARTI MARZIALI e GIORNALISMO SOCIALE. Gratuiti per tutti e rivolti a TUTTI.

Tra le attività organizzate dal Centro Beltrame ci saranno un Corso di Giornalismo tenuto dalla Redazione di Piazza Grande, e un Corso di Teatro tenuto dalla Fraternal Compagnia, compagnia di teatro di Piazza Grande.



Le pagine dell'Associazione



Via Libia 69. Foto di Massimiliano S.

Facci un regalo: regala Piazza Grande

Tempo di feste, di regali... di bilanci. Quest'anno invitiamo i lettori a uscire dal vortice dei regali del consumismo e fare omaggi veramente alternativi e solidali. Nel piazzale di via Libia, 69 si respira il vero spirito del Natale... con un po' di fantasia i locali del sottoponte sono un po' delle moderne grotte. E fare acquisti qui ha sì un altro senso. Ricordiamo che non tutto è bruciato a Piazza Grande: il **BiciCentro** si è trasferito nel sottoponte ed è più bello di prima; la **Sartoria** ha ancora tanti vestiti belli da vendere e può prendere ancora tanti lavori di riparazione; c'è la grande svendita degli oggetti e dei pregiatissimi mobili del **Mercatino**. E poi c'è la Redazione con il suo giornale, ma queste pagine viaggiano anche e soprattutto in braccio ai nostri diffusori ed è verso di loro che invitiamo i lettori ad essere generosi come e ancor più di sempre.



Foto. Il mercatino svende tutto...

Il nostro Pierone del **Bicicentro** invita tutti i lettori a fargli visita per vedere se si può trovare una bella bici da regalare per la prossima stagione, ma soprattutto per riparare, montare, smontare, ecc. Il bicicentro ha ripreso discretamente la sua attività dopo l'incendio, ma molti attrezzi e materiali sono stati distrutti. Invitiamo dunque tutti (privati o ditte) ad approfittare di queste feste per liberare le cantine e i magazzini e portare al BiciCentro una bici (anche mezza) che lì non serve più a nulla ma per noi significa nuovo materiale su cui lavorare. Cerchiamo anche compressori, trapani, attrezzi di ferramenta vecchi... tutto quello che ci può aiutare a ricominciare alla grande il 2005.



Foto di Carola Giordano. Pierone, Fiorella e Antonio

Regala un 2005 con Piazza Grande

Per dare una spinta al nostro Giornale e far conoscere a qualcuno un mondo diverso dal solito

Regala un abbonamento a Piazza Grande!

Chi riceverà il nostro mensile saprà anche qualcosa in più su di te e diventerà un nuovo amico di Piazza Grande. In un colpo solo aiuti l'Associazione, contribuisce ad allargare il giro dei lettori e risolve il problema dei regali natalizi. Versando 31 euro sul c/c postale n.54400320 (se da banca: ABI 07601; CAB 02400; C1N S) intestato all'Associazione amici di Piazza Grande ONLUS.

Puoi farlo in tre modi: dopo aver fatto il versamento puoi comunicarci i dati della persona che riceverà in regalo il giornale:

- * inserendo i suoi dati nella causale del bollettino
- * comunicarci i dati via telefono o email (redazione@piazzagrande.it)
- * inserire i dati del beneficiario nel bollettino come fosse il compilatore dello stesso.



Foto. Il mercatino sospende l'attività e svende tutto. Nella foto lo stand d'emergenza prestato dai DS (M.S.)



Le pagine dell'Associazione Avvocato di Strada

Una attenzione nuova ai diritti delle persone senza fissa dimora

di Alberto Benchimol

Sportello in crescita

Lo Sportello Avvocato di Strada è giunto al suo quarto anno di attività. Molte cose sono cambiate dal 4 aprile del 2002, giorno in cui, alla presenza del Sindaco di Roma Walter Veltroni, il nostro Presidente Antonio Palaia e il coordinatore del progetto Avv. Antonio Mumolo, hanno ritirato il Premio Nazionale del Volontariato. Innanzitutto il numero degli utenti è costantemente cresciuto e il servizio si è continuamente perfezionato, grazie al contributo economico delle Fondazioni che hanno creduto nel nostro progetto e ci hanno permesso di farlo crescere. Alla Fondazione Internazionale Oak, con la quale è stato siglato nel 2003 un accordo di finanziamento triennale, si sono aggiunte la Fondazione Unidea-Unicredit, nell'ambito del bando per lo sviluppo a sostegno dei diritti dei minori i cui genitori affrontano problematiche legate alla vita di strada, la Fondazione del Monte del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Continuo è anche l'interesse al progetto da parte di avvocati che desiderano mettersi a disposizione, a titolo completamente gratuito, delle persone senza fissa dimora, al fine di dare un aiuto concreto per la risoluzione dei problemi legali. Proprio grazie a questa straordinaria disponibilità, abbiamo deciso di estendere il servizio al dormitorio di Via Lombardia dove saremo presenti ogni terzo giovedì del mese. Il lavoro svolto dagli "avvocati di strada" in via Lombardia è finalizzato non tanto all'apertura delle pratiche, attività che cerchiamo di tenere per quanto possibile, centralizzata presso la nostra segreteria, quanto al potenziamento del servizio di informazione in modo da contribuire alla crescita di una consapevolezza dei propri diritti di persona e di cittadino.



Foto. Il gruppo degli Avvocati di Strada di Bologna (Foto Roberto Serra/Iguana Press®)

abbiamo terminato il lavoro di prima archiviazione di tutti i dati che riguardano le pratiche aperte presso lo Sportello. Il database delle pratiche rappresenta una prima fotografia sul mondo dei diritti e la povertà, ed è la base per tutte le successive elaborazioni, arricchite dall'esperienza degli sportelli analoghi al nostro che stanno aprendo in altre città italiane che, nell'ambito degli obiettivi del progetto, dovranno portare alla costituzione di vero e proprio Centro dei Diritti della Povertà, a cui potranno attingere gli

meno della povertà. In questo senso, credo che non si debba dimenticare l'impegno che l'Onu, in rappresentanza dell'intera comunità internazionale, ha assunto solennemente nell'ambito degli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" di dimezzare il numero dei poveri nel mondo entro il 2015. Il nostro progetto, oltre al lavoro quotidiano, condivide anche questa grande speranza che appartiene al mondo intero.

Entrando brevemente nel merito dei dati numerici, lo Sportello Avvocato di Strada dal 1° gennaio 2001 a settembre 2004 ha aperto 473 pratiche di cui 196 di diritto civile (42% del totale), 157 di diritto penale (33%) e 120 di diritto amministrativo (25%). Sul totale delle pratiche di diritto civile il 60% ha riguardato gli uomini e il 40% le donne. In ambito penale tali valori sono rispettivamente l'81% e il 19% mentre per quanto riguarda il diritto amministrativo tali percentuali diventano 80% e 20%. Sul totale generale il 72% delle pratiche legali sono state aperte a favore di uomini e il rimanente 28% delle donne.

Prendendo in considerazione le prime 5 sottoclassificazioni, nelle questioni di diritto civile il maggior numero di pratiche ha riguardato il diritto alla residenza (20 casi), seguito dai problemi relativi a licenziamenti, crediti e altre problematiche relative al diritto del lavoro (17 casi), le separazioni e i divorzi (16 casi), gli sfratti e le problematiche relative alle locazioni (15 casi). In ambito penale troviamo al primo posto i reati contro il patrimonio (40 casi), seguiti dalle pratiche relative a richieste di pene alternative alla detenzione (27 casi), i procedimenti penali per reati collegati agli stupefacenti (22 casi), i procedimenti in qualità di persona offesa (12 casi) e i reati contro la persona (12 casi).

violazioni al Codice della Strada, 18 per problematiche relative a permessi di soggiorno, 15 per cartelle esattoriali in casi di mancato pagamento di imposte, tasse e contributi e 13 per fogli di via e decreti di espulsione.

L'84% del totale delle pratiche ha riguardato cittadini italiani, il 4% cittadini comunitari e il 12% cittadini extracomunitari.

Il dettaglio delle classificazioni e le elaborazioni grafiche sono disponibili all'indirizzo <http://www.piazzagrande.it/avvocatodistrada.htm>

Nei prossimi giorni la segreteria dello Sportello Avvocato di Strada tornerà in Via Libia, in un ufficio rimesso in ordine nei locali sotto le arcate del ponte omonimo, in attesa della ristrutturazione del capannone danneggiato, come i lettori ricorderanno, dall'incendio di luglio. Il ricevimento degli utenti, per il momento, rimane presso la sede della Cooperativa La Strada che continua ad essere al nostro fianco e a darci un aiuto decisivo per proseguire l'attività di assistenza legale gratuita a favore delle persone senza fissa dimora.

fine

"AVVOCATO DI STRADA"

Associazione Amici di Piazza Grande

Tel. 051-397971

EMAIL: avvocatodistrada@piazzagrande.it

Lo sportello è momentaneamente attivo presso Coop La Strada in via De Vincenzo 26/F e riceve tutti i MERCOLEDÌ e i VENERDÌ del mese, dalle 15 alle 17

I mercoledì per il diritto civile

I venerdì per il diritto penale

Eclusi i festivi

Saremo presenti ogni mese allo sportello di VIA LENIN, 20 (Anche per il riparo di via Lombardia) nel quarto GIOVEDÌ del mese, dalle 19,30 alle 20,30 per il diritto civile-penale

Saremo presenti tutti i mesi allo sportello di VIA CARRACCI, 69 nel secondo e nel quarto giovedì del mese, dalle 19 alle 20 per il diritto civile-penale

Per le emergenze 24 ore su 24 è sempre possibile chiamare il nostro numero:

3356804274



Le pagine dell'Associazione

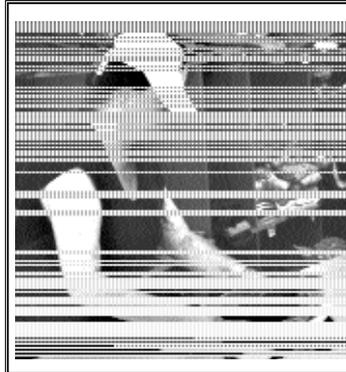
Servizio Mobile di Sostegno

Quattro volte alla settimana una macchina di Piazza Grande esce nelle strade di Bologna per portare un aiuto ai senza fissa dimora. Il Servizio Mobile di Sostegno distribuisce pasti, e bevande calde a chi dorme in strada.

Se volete aiutare la nostra attività potete mandarci beni alimentari, o proporvi come volontari per uscire con noi la sera.

Per info e segnalazioni

mail: serviziomobiledisostegno@piazzagrande.it
tel: 3485627237



Sartoria di Piazza Grande

Riparazioni di ogni capo d'abbigliamento

Vendita di capi usati

Via Libia 69, Bologna
sartoria@piazzagrande.it



Tutto per la BICICLETTA

USATO
RICAMBI E RESTAURO
OCCASIONI & RISPARMIO
RIPARAZIONI IN GIORNATA



Combatti, con noi, il mercato delle biciclette rubate! Diamoci una mano a tenere pulita la città e liberiamoci dalla schiavitù del traffico e dalle targhe alterne!

La nostra officina si è trasferita appena fuori dal ponte di via Libia, alla destra del solito ingresso.

E' attivo il servizio a domicilio per le riparazioni di biciclette. Se non potete portarle in officina, con un contributo di 5euro, veniamo a casa vostra e le ripariamo se si tratta di interventi elementari (fili, freni, luci, copertoni, camera d'aria). Per i casi gravi, le pazienti a due ruote saranno portate d'urgenza in officina per completare il lavoro.

tel. 333-2800909
bicicentro@piazzagrande.it

Fare Mondi

La Cooperativa Fare Mondi affonda le radici nel percorso associativo degli aderenti all'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus.

Ritiriamo i vostri vecchi computer e pensiamo noi al loro riutilizzo

Sgomberiamo il solaio, la cantina
Forniamo un servizio per piccoli trasporti, pulizia stabili e piccoli lavori di manutenzione

Riutilizzo ecologico di carta, vetro, legno, residui metallici, residui di fibre naturali; Piccoli sgomberi di cantine, solai. Pulizie. Lavorazioni manuali d'assemblaggio. *Assemblaggi meccanici ed elettrici.*

telefono 3803585605

faremondi@piazzagrande.it

Un aiuto in più

Ringraziamo con tanto affetto tutti coloro che, per tutto l'anno scorso, ci hanno sostenuto, hanno sottoscritto abbonamenti, donazioni, tutti gli amici che sono venuti a trovarci alle Officine per le nostre iniziative, gli spettacoli e le feste, i concerti e i corsi. Tantissime persone ci sono state vicine: anche acquistando il giornale (ben 7.500 copie il numero di Natale!), comprando il calendario di Piazza Grande. E' per l'affetto che ci avete dimostrato che vi proponiamo questo nuovo modo di aiutare gli Amici di Piazza Grande. Un abbraccio.

Sostenete l'Associazione

Amici di Piazza Grande Onlus

con contributi detraibili

dalla vostra dichiarazione dei redditi

EROGAZIONI LIBERALI ALLE ONLUS D.Lgs 460/97

Le erogazioni liberali a favore di Onlus consentono al donatore (persona fisica o giuridica) di usufruire dei benefici fiscali ai fini delle imposte sui redditi. Questi sono i passi da seguire:

- versamento Conto Bancoposta, Intestazione C/C Associazione Amici di Piazza Grande ONLUS, N° C/C: 54400320, ABI: 07601, CAB: 02400, CIN. S. Causale: "Erogazione liberale per l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus"
- bonifico bancario o altro mezzo certificato, sistemi di pagamento previsti dall'art.23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241, e cioè carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni ban-

cari e circolari da un Istituto Bancario contenente la causale: "Erogazione liberale per l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus"

L'associazione provvederà a rilasciare apposita ricevuta che può essere utilizzata come documento per ottenere lo sgravio fiscale.

Altre idee per sostenerci:

1. Un'impresa può mettere a disposizione dell'Associazione l'opera di uno o più dipendenti, e può dedurre dal reddito d'impresa dichiarata le spese sostenute per quei lavoratori. L'impresa può dunque "prestare" i propri dipendenti all'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus, beneficiando della detrazione dal reddito delle spese, a condizione che:

1. I lavoratori "prestati" siano assunti a tempo indeterminato;
2. Le spese da dedurre non superino il 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'azienda per prestazioni di lavoro dipendente, così come risultano dalla dichiarazione dei redditi.

3. Un'impresa può donare all'Associazione Amici di Piazza Grande, gratuitamente e senza alcun limite, derrate alimentari.

Questa cessione non costituisce ricavo per l'azienda ed è esente da IVA.

Un'impresa, inoltre, può cedere gratuitamente anche altri beni diversi dalle derrate alimentari destinati all'eliminazione dal circuito commerciale



ultima

NUMERI E INDIRIZZI UTILI

piazza grande

è anche on line

www.piazzagrande.it

“Dal sito web è possibile iscriversi alla newsletter per ottenere tutte le notizie e gli aggiornamenti riguardanti le attività dell'Associazione. Per contribuire direttamente, inoltre, è possibile effettuare donazioni tramite carta di credito”

le Mail

segreteria@piazzagrande.it
 direzione@piazzagrande.it
 redazione@piazzagrande.it
 avvocatodistrada@piazzagrande.it
 sartoria@piazzagrande.it
 bicicentro@piazzagrande.it
 info@piazzagrande.it



ASCOLTO

Servizio Sociale Adulti Via Sabatucci, 2 ricevimento Assistenti Sociali ed Educatori Professionali. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato dalle 9:00 alle 13:00 Martedì e Giovedì dalle 14:00 alle 17:00 Bus 20 - 37
tel. 051/245156

Punto d'ascolto e indirizzo 1° binario stazione centrale dal Lunedì al Sabato 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30. Solo con appuntamento.
tel. 051/244044

Centro ascolto italiani della Caritas Via S. Caterina, 8 Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle 9:00 alle 11:30 Giovedì 14:00/16:00 Bus 20-32-33-37 **tel. 051/6448186**

Primo Aiuto Dimissioni Carcere Centro G. Venezian Via Solferino, 7 Venerdì mattina
tel. 051/582443

L.L.L.A. in caso di esito positivo Via Agucchi, 290/a Lunedì dalle 16:30 alle 20:00 Martedì al Venerdì dalle 10:30 alle 14:00 Bus 13-18-92
tel. 051/6347644

Telefono Verde AIDS. Per informazioni e prenotazioni del test HIV in modo anonimo e gratuito. Lunedì 9:00-13:00 e 1:00-19:00 da Martedì a Venerdì: 15:00-19:00
Tel. 800.856080 www.telefonoaids.it

HELP LINE hiv/aids ANLAIDS: risponde dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 su test, terapie, orientamento e ascolto.
Tel. 051/4210817

Casa Delle Donne per non subire violenza Via dell'Oro, 3 - 40124 Bologna, Fax 051-3399498 **Tel. 051/333173**

Centro di Aiuto per la Libertà dalla Violenza Via dei Poeti, 4 Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00
tel. 051/2960721 Reperibilità notturna e festivi 333-4721541 Per Donne.

Centro d'ascolto immigrati della Caritas Via Rialto, 7/2 Lunedì Giovedì dalle 9:00 alle 11:00 Martedì dalle 15:00 alle 17:00 Navetta 50 I colloqui per l'accesso alle mense si svolgono martedì (ore 15-17) e venerdì (9-11)
tel. 051/235358 Stranieri

Sportello Sociale e delle Opportunità Via del Porto, 15/b dal Lunedì al Sabato dalle 9:30 alle 16:30. **Tel. 051/523494**

Telefono Viola (abusi in campo Psichiatrico) tutti i giorni feriali dalle 19:00 alle 21:00
tel. 051/342000

Servizio Immigrati, profughi e nomadi Solo extracomunitari con permesso di soggiorno Via Drapperie, 6 Lunedì dalle 9:00 alle 13:00 Martedì e Giovedì dalle 15:00 alle 18:00 Sabato dalle 9:00 alle 13:00 **tel. 051/6564611**

Centro lavoratori stranieri - CGIL Bologna Via Marconi 69/d Bologna, **tel. 051 6087190** Volontari di varie comunità straniere sono a disposizione per parlare nella tua lingua di qualsiasi problema riguardante l'impiego, la sanatoria, i contributi INPS ecc.

S.O.S. Donna - Linea telefonica contro la violenza. Lun - mart - ven, h. 20/23, giov h.15.30/17.30. Segreteria sempre attiva, tel. 051.434345. N° verde 80045009



LAVARSI

Centro San Petronio Via Santa Caterina, 8 Max 25 persone. UOMINI STRANIERI Mercoledì dalle 15:00 alle 16:00 Martedì mattina prenotazione UOMINI ITALIANI lunedì dalle 15:00 alle 16:00 lunedì mattina prenotazione DONNE Martedì dalle 15:00 alle 16:00 Venerdì mattina su prenotazione.
tel. 051/6448015 (distribuzione cambio intimo nuovo)

Antoniano Via Guinizzelli, 3 dal Lunedì al Sabato alle 12:30 Autobus 33 **tel. 051/346756**

LAVANDERIA

Rifugio notturno della Solidarietà Via del Gomito, 22/2 lun. - ven. 15:00 - 18:30
tel. 051/324285 Bus 25 (capolinea)

Lavanderie a gettoni Via S. Donato 4b/c; Via Saragozza 34°/b; Viale Oriani, 12; Via Petroni, 38; Via Corticella, 90; Via Saragozza, 41



MANGIARE

Opera dei poveri delle Suore di S. Elisabetta. Via Nosadella 32 lun. - sab. dalle 8:30 alle 9:00 (colazione).

Chiesa dei poveri, via Zamboni (colazione), solo dom. ore 9:00

Antoniano. Via Guinizzelli, 3 ore 11:30 pranzo, bus 33, **tel. 051/346756** Aperto a tutti
Parrocchia Cuore Immacolato, Via Mameli 5, martedì dalle 10:00 alle 12:00 e venerdì dalle 15:30 alle 17:30 (sportina cibo). Bus 13,
tel. 051/400201

Mensa della Fraternità della Caritas Via S. Caterina 8 Tutti i giorni alle 18:00 **tel. 051/6448015** (si accede attraverso il centro d'ascolto italiani e il centro d'ascolto stranieri).

Parrocchia San Girolamo dell'Arcoveggio Via Fioravanti 137 tutti i giorni sportina cibo Bus 11/c **tel. 051/356477**

Parrocchia Santa Maria della Misericordia Piazza Porta di Castiglione, 4 Sabato alle 8:00 distribuzione numero per sportina genere alimentari dalle 9:30 alle 11:00, Bus 30-32-33
tel. 051/332755

Parrocchia Santa Maria Maddalena Via Zamboni, 47 Tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 19:00 alimenti da cucinare **tel. 051/244060**

Parrocchia Sacro Cuore Via Matteotti, 25 da Lunedì a Venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:30 sportina Bus 10-11-25-27-35
tel. 051/364801

Parrocchia San Giuseppe lavoratore Via Marziale, 7 Giovedì dalle 14:30 alle 17:30 sportina cibo Bus 27 a b c 95-97-98
tel. 051/322288

Centro Diurno Via del Porto, 15/c Tutti i giorni dell'anno dalle 12:30 alle 18:00 (si accede attraverso il Servizio Sociale Adulti).
tel. 051/521704

Emergenza Freddo dalle 18:30 alle 19:15 Link, dalle 19:30 alle 20:15 Montagnola.

Opera "Sorelle dei Poveri" Via S. Stefano 50 viene offerta la colazione alle 8,30 e la distribuzione di indumenti un giorno alla settimana.

UNITA' D'AIUTO



Distribuzione caffè, succhi, biscotti, scambio siringhe, preservativi, relazione e aggancio dalle 16:00 alle 17:45 zona universitaria dalle 18:00 alle 19:00 zona stazione (inps) dalle 19:15 alle 20:15 Carracci.



DORMIRE

Casa del riposo notturno Madre Teresa di Calcutta Viale Lenin, 20 aperto dalle 19:00 alle 24:00 Bus 14-34-37 **tel. 051/531742** Si accede dai servizi sociali.

Casa del riposo notturno Via Lombardia, 36 aperto dalle 19:00 alle 24:00 Bus 27-36
tel. 051/493923 Si accede attraverso i servizi sociali.

Centro Beltrame (Servizio Sociale Adulti) Via Sabatucci, 2 aperto 24h/24h Bus 20-37
tel. 051/245156 Si accede dal servizio sociale adulti.

Casa del riposo notturno Via Carracci 69/2 aperto dalle 20:00 alle 24:00 Si accede tramite lo Sportello sociale e delle opportunità di Via del Porto, 15

Opera Padre Marella Via del Lavoro, 13 dalle 9:00 alle 12:00 **tel. 051/244345**

L'isola che non c'è Via Dell'industria aperta 24h/24h Bus 14 Si accede dalla strada.

Rifugio Notturno della Solidarietà Via del Gomito, 22/2 aperto dal Lunedì al Venerdì dalle 15:00 alle 23:00 Sabato dalle 17:00 alle 23:00 Domenica dalle 19:00 alle 23:00 Bus 25 (capolinea) **tel. 051/324285**



CURARSI

Poliambulatorio Biavati Strada Maggiore, 13 (ingresso da vicolo Alemagna 21) Tutti i giorni dalle 17:30 alle 19:00 Bus 14-27
tel. 051/226310, assistenza medica gratuita per i Senza Fissa Dimora.

Pronto Soccorso Sociale Quadrifoglio Via Cabaletta, 5 aperta 24h/24h Struttura domiciliare a bassa soglia d'accesso per tossicodipendenti. Si accede tramite l'unità mobile.

Pronto Soccorso Sociale Pettiroso Via de Matuiani, 1 aperta 24h/24h Struttura domiciliare a bassa soglia d'accesso per tossicodipendenti. Si accede tramite l'unità mobile.

Sokos. Via de Castagnoli, 10
tel. 051/2869294 lunedì 16.30 - 19.00 mercoledì 16.00 - 19.00 sabato 9.00 - 11.00 (assistenza medica gratuita per SFD e tossicodipendenti)

Alcolisti Anonimi **tel. 0335/8202228** Gruppi auto-aiuto
Narcotici Anonimi **tel. 051/6344342** Gruppi auto-aiuto

Croce Rossa Italiana Via del Cane, 9
tel. 051/581858 dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 11:00 Servizio Infermieristico su presentazione di ricetta medica.



VESTIRSI

Parrocchia S. Egidio Via S. Donato, 38 da lun. a sab. dalle 9:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 17:00 (è richiesto un piccolo contributo economico per i vestiti) Bus 18-20-37-93
tel. 051/244090

Opera San Domenico Piazza San Domenico 5/2 Lunedì e Giovedì dalle 8:30 alle 11:00 Bus 13-11-86 **tel. 051/226170**

Parrocchia San Giuseppe lavoratore Via Marziale, 7 Giovedì dalle 14:30 alle 17:30 Bus 27 a b c 95-97-98 **tel. 051/322288**

Parrocchia Santa Maria Assunta Via Emilio Lepido, 58 Martedì dalle 14:30 alle 17:30 Bus 13-86 **tel. 051/405741**

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Via Mameli, 5 Mercoledì dalle 9:00 alle 11:00 (è richiesto un piccolo contributo economico) Bus 13 **tel. 051/400201**

Parrocchia San Giuseppe Cottolengo Via Marzabotto, 12 **tel. 051/435119** Giovedì dalle 16:00 alle 18:00 Bus 19-35-38

Chiesa San Girolamo dell'Arcoveggio Via Fioravanti, 137 Sabato dalle 16:00 alle 17:00 Bus 11/c **tel. 051/356477**

Antoniano Via Guinizzelli, 3 Escluso il Martedì dalle 9:00 alle 17:00 (è richiesto un piccolo contributo economico) Bus 33
tel. 051/346756

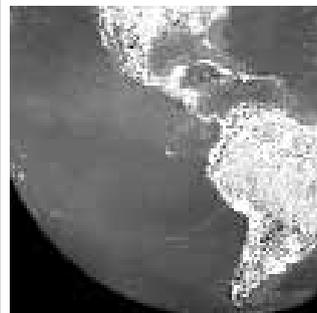
Parrocchia San Bartolomeo Via Beverara, 88 Mercoledì dalle 14:00 alle 18:00 Bus 11
tel. 051/6345431



ASSISTENZA LEGALE

Associazione amici di piazza grande Via Libia, 69 Mercoledì e Venerdì dalle 15:00 alle 17:00
tel. 051-397971

Rifugio Notturno della Solidarietà Via del Gomito, 22/2 1° e 3° Lunedì del mese dalle 18:00 alle 19:30 **tel. 051/324285**



ABBONAMENTI

Per abbonarsi fare un versamento sul c/c Conto Bancoposta

Intestazione: Associazione Amici di Piazza Grande ONLUS N° C/C: 54400320

ABI: 07601

CAB: 02400

CIN. S

Causale:

"Abbonamento giornale".

Potete anche telefonare allo **051 342328** dalle **9.00** alle **13.00** alla Redazione del giornale.

Per i privati la quota indicativa di sottoscrizione è di **31 euro** annui. Per enti, biblioteche e associazioni **51 euro**

Per l'estero **103 euro**

